



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

RELAZIONE DEL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO CONTABILE SUL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE LAZIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

Proposta di legge regionale n. 410 , concernente il “Rendiconto generale della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2016”.

Comitato Regionale di Controllo Contabile:

Consigliere Valentina CORRADO	Presidente
Consigliere Daniele FICHERA	Componente
Consigliere Luca MALCOTTI	Componente
Consigliere Daniele MITOLO	Componente
Consigliere Gianfranco ZAMBELLI	Componente

PREMESSA	pag. 3
IL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE LAZIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2016	
<i>IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE</i>	pag.5
<i>IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE CONSOLIDATO</i>	pag.9
<i>LA GESTIONE DI CASSA</i>	pag.13
<i>GESTIONE RESIDUI</i>	pag.20
<i>INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI</i>	pag.22
<i>IL PATRIMONIO IMMOBILIARE</i>	pag.30
<i>SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DEGLI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI</i>	pag.37
<i>LA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE</i>	pag. 49
<i>LO STATO PATRIMONIALE ATTIVO</i>	pag.52
<i>LO STATO PATRIMONIALE PASSIVO</i>	pag.61
<i>I CONTI D'ORDINE</i>	pag.65
<i>IL CONTO ECONOMICO</i>	pag.66
PARERE SU RENDICONTO 2016 DELLA GIUNTA	pag.68

PREMESSA

Con l'entrata in vigore del D.Lgs.118 del 2011, la regione Lazio, come le altre regioni, sono pienamente coinvolte nel processo di armonizzazione contabile. Al pari degli altri enti territoriali, hanno l'obbligo di conformare la propria gestione ai principi generali ed applicati allegati al d.lgs. n. 118/2011, nella nuova formulazione (programmazione, competenza finanziaria, contabilità economico-patrimoniale e bilancio consolidato). Esse sono, inoltre, tenute ad adottare un piano dei conti integrato, da raccordare a quello degli enti pubblici di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, per consentire il consolidamento e il monitoraggio delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali (art. 4, d.lgs. n. 118/2011 emendato). Come già ricordato nella relazione del Co.re.co.co. sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 della Giunta, le nuove norme si applicano in via diretta alle Regioni ed il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, integrando il citato decreto legislativo n. 118 del 2011, ha riordinato l'intera materia dell'armonizzazione e ne ha disciplinato la decorrenza a regime, per tutti gli enti coinvolti.

Infatti con la modifica introdotta dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, poi, solo dall'esercizio finanziario 2014 "l'armonizzazione dei bilanci pubblici" entra nella competenza esclusiva dello Stato, così venendo a cessare sulla materia la previgente competenza normativa di rango primario per le Regioni, in capo alle quali dal 2014 residua solo una competenza normativa regolamentare, che deve conformarsi "ai principi contabili generali ed ai principi contabili applicati di cui agli allegati 1 e 4 al decreto" (art. 36, comma 4, D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126 del 2014). Nel nuovo quadro normativo sopravvive dunque, a livello costituzionale e di norme primarie, **la competenza normativa regolamentare delle Regioni**, evidenziata dall'art. 36, co. 5, d.lgs. n. 118/2011, secondo cui "Le regioni adottano i principi contabili generali e i principi contabili applicati di cui agli allegati 1 e 4 al presente decreto". Le novità introdotte nel titolo III del d.lgs. n.118/2011, devono essere lette in combinato disposto con il potenziamento dei controlli della Corte dei conti sul sistema regionale operato con il d.l. n. 174/2012, tra cui, in particolare, le verifiche sui bilanci preventivi e consuntivi e il giudizio di parificazione del rendiconto generale; verifiche,

queste, che tengono conto dei risultati della gestione degli enti/organismi partecipati e controllati, tra cui gli enti del Servizio sanitario nazionale, e che si svolgono in parallelo su ulteriori aspetti (le relazioni annuali dei Presidenti e le leggi regionali di spesa).

Dunque a seguito della modifica dell'art. 117 della Costituzione, che ha ricondotto alla competenza esclusiva dello Stato l'armonizzazione dei bilanci pubblici, il D.Lgs 118 del 2011 e s.m.i., con i relativi principi applicativi, rappresenta il nuovo riferimento normativo per la contabilità regionale ed a partire dal 1/1/2015 hanno cessato di avere efficacia le disposizioni legislative regionali incompatibili con il suddetto decreto.

Nel mutamento complessivo della normativa concernente i nuovi metodi di redazione del rendiconto delle regioni e i controlli a cui è sottoposto, emerge, quindi, con chiarezza che la Legge regionale di contabilità n.25 del 2001 della Regione Lazio **resta in vigore per gli articoli che non confliggono con il disposto del D.Lgs.118 del 2011 e che con esso siano compatibili, in attesa che la Regione Lazio emani una nuova Legge regionale che provveda al riordino della materia. Si prende atto che con DGR n. 697 del 31/10/2017 la Giunta ha adottato il Regolamento regionale di Contabilità, ma si rileva, vista la riconducibilità del regolamento alla L.R. n.25/2001, la necessità di revisione dello stesso nel momento in cui si procederà a completare il riordino normativo con l'adozione di una nuova legge di contabilità abrogativa o modificativa della L.R. 25/2001.**

Il rendiconto generale della Regione Lazio è formato dal Conto del Bilancio, dal Conto economico e dallo Stato Patrimoniale. Il Conto economico è stato redatto applicando il principio contabile generale della competenza economica, di cui al punto 17 dell'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs.118 del 2011, che richiede di imputare a ciascun esercizio costi sostenuti e ricavi conseguiti, indipendentemente dal momento in cui si manifesta il movimento finanziario (direttamente correlati ad operazioni di scambio sul mercato) nonché proventi/oneri (correlati all'attività istituzionale) relativi allo stesso esercizio e la contestuale attuazione del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'allegato n. 4/3 del richiamato D.Lgs. n. 118/2011.

Lo Stato Patrimoniale rileva le variazioni del patrimonio rispetto all'anno precedente che costituiscono un indicatore dei risultati di gestione e rappresenta la consistenza del patrimonio dell'Ente al termine dell'esercizio.

IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE

Il rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2016 mostra al 31 dicembre 2016 un disavanzo pari a euro - 1.016.360.482,31, al lordo del fondo pluriennale vincolato.

Il risultato di amministrazione è stato calcolato a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed in base alle risultanze della gestione di competenza e cassa.

In particolare dall'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi, effettuata per dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria potenziata con la Deliberazione di Giunta regionale n. 180 del 2017, ai sensi del comma 4 dell'art.3 del D.Lgs 118 del 2011, emerge che:

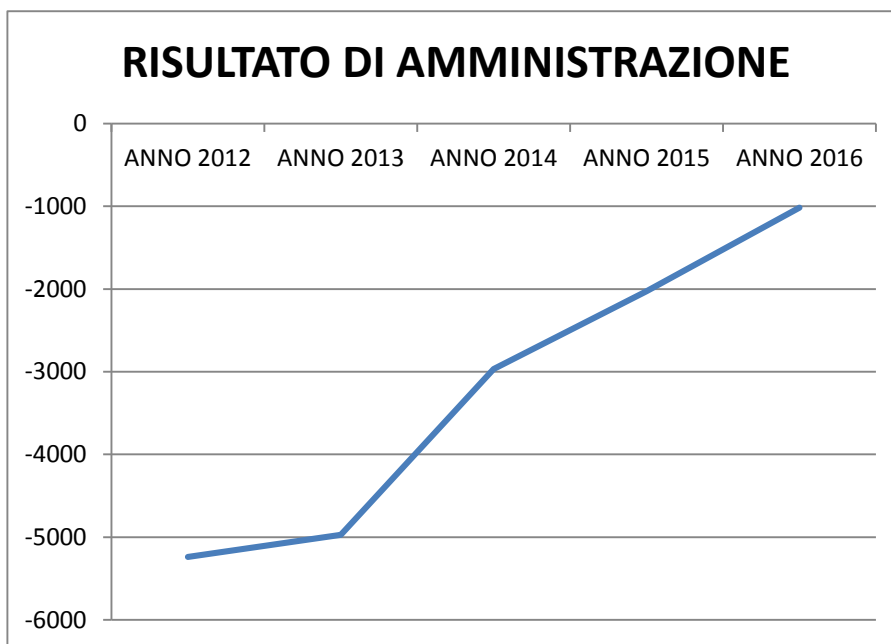
- sono stati riaccertati residui passivi per un importo complessivo di € 837.553.941,24;
- sono stati riaccertati residui attivi per un importo complessivo di € 336.092.561,01.

Di seguito è evidenziata la determinazione del risultato di amministrazione, e il rispettivo trend nel periodo 2013/2016.

ESERCIZIO		2013	2014	2015	2016
Gestione della competenza					
entrate accertate	(+)	42.208.841.936,48	33.186.627.337,58	27.662.592.875,28	26.694.394.250,30
spese impegnate	(-)	43.056.314.190,07	31.143.107.250,12	26.567.295.173,22	25.885.763.725,87
differenza (A)		-847.472.253,59	2.043.520.087,46	1.095.297.702,06	808.630.524,43
Riduzione dei residui passivi per riaccertamento					
eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)	(+)	227.274.573,24	3.570.547,56	39.167.606,24	20.399.809,84
eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per inesigibilità (reimputati)	(+)	1.089.579.669,33	478.105.087,79	564.562.352,86	757.742.221,50
totale riduzioni residui passivi (B)	(+)	1.316.854.242,57	481.675.635,35	603.729.959,10	778.142.031,34
Riduzione dei residui attivi per riaccertamento					
eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)	(-)	6.336.700,73	0,00	78.250.606,25	177.140,24
eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per inesigibilità (reimputati)	(-)	46.616,68	260.648.784,30	328.556.776,07	298.060.245,91
totale riduzioni residui attivi (C)	(-)	6.383.317,41	260.648.784,30	406.807.382,32	298.237.386,15
Saldo gestione della competenza (D=A+B+C)		462.998.671,57	2.264.546.938,51	1.292.220.278,84	1.288.535.169,62
Risultato di amministrazione esercizio precedente		-4.307.309.546,54	-4.391.019.340,30	-2.827.848.413,20	-1.631.258.022,94
Gestione dei residui					
Riduzione dei residui passivi per riaccertamento					
eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)	(+)	20.629.897,95	9.893.553,32	19.988.958,04	59.411.909,90
eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per inesigibilità (reimputati)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Eliminazione dei residui passivi per perenzione	(+)	831.582,37	0,00	0,00	0,00
totale riduzioni residui passivi (F)	(+)	21.461.480,32	9.893.553,32	19.988.958,04	59.411.909,90
Riduzione dei residui attivi per riaccertamento					
eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati)	(-)	568.169.945,65	568.550.689,44	115.618.846,62	37.855.174,86
eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per inesigibilità (reimputati)	(-)	0,00	142.718.875,29	0,00	0,00
totale riduzioni residui attivi (G)	(-)	568.169.945,65	711.269.564,73	115.618.846,62	37.855.174,86
Saldo gestione dei residui (H=F+G)		-546.708.465,33	-701.376.011,41	-95.629.888,58	21.556.735,04
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (al netto di FPV) (I=D+E+H)					
		-4.391.019.340,30	-2.827.848.413,20	-1.631.258.022,94	-321.166.118,28
Fondo Pluriennale Vincolato (L)	(-)	579.609.253,16	141.375.113,60	396.754.553,50	695.194.364,03
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (al lordo di FPV) (I+L)		-4.970.628.593,46	-2.969.223.526,80	-2.028.012.576,44	-1.016.360.482,31

Dalle risultanze desumibili dalla tabella seguente emerge un continuo miglioramento del risultato di amministrazione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (in milioni di €)				
ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
-5240	-4971	-2969	-2028	-1016



Sommando al risultato di amministrazione di euro -1.016.360.482,31, al netto delle quote vincolate ed accantonate, le quote accantonate e vincolate rispettivamente di euro - 8.245.835.333,02 e di euro - 472.256.243,22 **si ottiene il risultato di amministrazione effettivo di euro -9.734.452.058,55**, come riepilogato di seguito in tabella. Le quote accantonate dell'avanzo includono anche il fondo anticipazione di liquidità, di cui all'articolo 1, commi da 692 a 700, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per euro 7.547.429.437,10, che rappresenta il residuo debito trentennale, relativo alle anticipazioni ottenute ai sensi del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 e successive modifiche e rifinanziamenti.

La Giunta, con la deliberazione n. 215 del 2017, ha stabilito l'importo dell'avanzo di amministrazione accantonato e vincolato di complessivi euro 1.170.662.139,14, dei quali euro 601.641.963,77 di parte corrente ed euro 569.020.175,37 in conto capitale.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016 (AL NETTO DELLE QUOTE VINCOLATE ED ACCANTONATE)		- 1.016.360.482,31
QUOTA ACCANTONATA (DI CUI - 7.547.429.437,10 PER ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' - D.L. N.35 DEL 2013)	(+)	- 8.245.835.333,02
QUOTA VINCOLATA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	(+)	- 472.256.243,22
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO AL 31 DICEMBRE 2016 al LORDO delle anticipazioni di liquidità	(=)	-9.734.452.058,55
FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'(D.L. N.35 DEL 2013)	(-)	- 7.547.429.437,10
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO AL 31 DICEMBRE 2016 al NETTO delle anticipazioni di liquidità	(=)	-2.187.022.621,45

Come ha ribadito la Corte dei Conti nel giudizio di parifica al rendiconto 2016 della Regione Lazio all'udienza del 14 dicembre 2017: *"All'esito di tale ricognizione sui perduranti disavanzi gravanti sul bilancio regionale se ne definisce l'ammontare complessivo in euro 9.734.452.058,55. Si è già osservato che, in sede di analisi della ridotta manovrabilità della leva fiscale della Regione, il carattere fortemente rigido che connota la finalizzazione della relativa manovra, ancora condizionata dalla permanenza del Piano di rientro del deficit sanitario"*. In buona sostanza la Corte, evidenzia come il livello attuale del gettito derivante dalle entrate tributarie proprie della Regione (IRPEF ed IRAP) sia assorbito per una parte rilevante dalle quote da destinarsi

al ripiano annuale dei disavanzi pregressi. Continua la Corte: “*Ciò a scapito di una efficace azione di programmazione regionale, di una resa efficiente dei servizi ai cittadini residenti sul territorio (primariamente in materia di sanità e trasporti)*”.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, al netto del fondo anticipazione di liquidità di 7.547.429.437,10, è quindi pari ad euro - **2.187.022.621,45**, pari alla somma del:

- Disavanzo per spese di investimento	- 1.597.446.388,80
- Disavanzo da ripianare ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D.L. n. 78/2015	- 589.576.232,65

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE CONSOLIDATO

Il risultato di amministrazione consolidato al netto del fondo anticipazioni di liquidità si ottiene aggiungendo **al disavanzo effettivo al netto delle anticipazioni di liquidità sopra detto di euro - 2.187.022.621,45**, lo stock di perenzione al 31 dicembre 2016.

Lo stock di perenzione al 31/12/2016 è stato determinato con decreto del Presidente del 20 aprile 2017, n. T00072, in euro 1.636.052.836,70, come risulta dal seguente prospetto di sintesi:

<i>stock di perenzione al 1 gennaio 2016</i>	(+)	2.097.018.476,03
<i>partite perente risultanti al 1° gennaio 2016 da cancellare in quanto non più esigibili</i>	(-)	241.240.452,23
<i>partite perente risultanti al 1° gennaio 2016 da cancellare in quanto impegnate nell'esercizio 2016</i>	(-)	140.453.672,89

<i>partite perente antecedenti all'anno 2001</i>	(-)	81.641.187,76
<i>residui passivi perenti da consolidare nello stock di perenzione</i>	(+)	2.369.673,55
TOTALE stock di perenzione al 31 dicembre 2016	(=)	1.636.052.836,70

Di seguito si riportano i valori dello stock di perenzione risultanti nel periodo 2013/2015.

<i>stock di perenzione al 1 gennaio 2013</i>	<i>decreto del Presidente n. T00307/2014</i>	5.681.855.738,53
<i>stock di perenzione al 31 dicembre 2013</i>	<i>decreto del Presidente n. T00307/2014</i>	2.953.115.990,00
<i>stock di perenzione al 31 dicembre 2014</i>	<i>decreto del Presidente n. T00111/2015</i>	2.327.631.023,70
<i>stock di perenzione al 31 dicembre 2015</i>	<i>decreto del Presidente n. T00111/2015</i>	2.097.018.476,03

Lo stock di perenzione al 31 dicembre 2016 di euro 1.636.052.836,70, va nettizzato dell'importo di 605 milioni di euro, che sono i fondi di riserva per la reiscrizione di fondi perenti relativi alle risorse con vincolo di destinazione, stanziati nel bilancio 2017 a copertura dello stock di perenzione vincolata al 31 dicembre 2016, già ricompresi nell'importo dell'avanzo di amministrazione accantonato e vincolato, per evitare un doppio conteggio della stessa posta contabile.

(=)	-2.187.022.621,45	DISAVANZO EFFETTIVO 2016 al lordo anticipazioni di liquidità
(+)	-1.636.052.836,70	STOCK PERENZIONE 31/12/2016
(-)	605.000.000,00	F.DI RISERVA REISCRIZIONE PERENZIONE VINCOLATA (compresi in economie vincolate)
(=)	-3.218.075.458,15	DISAVANZO CONSOLIDATO 2016 AL NETTO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA'

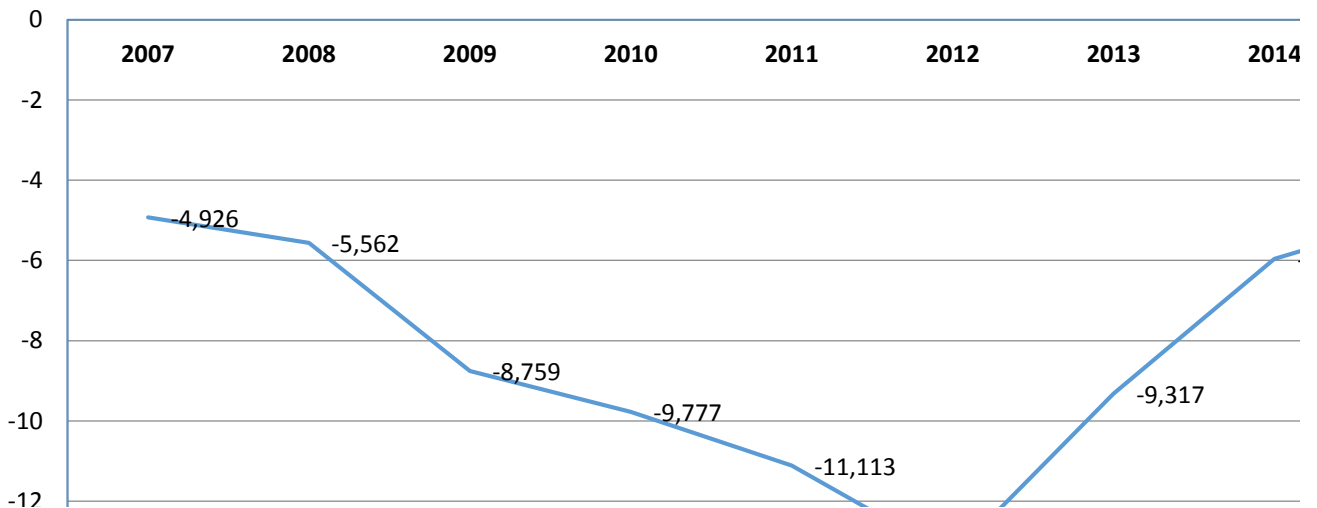
L'importo di 605 milioni di euro del fondo perenti vincolato al 31/12/2016, deriva dall'applicazione dell'art.60 del D.Lgs.118/2011 e s.m.i. che stabilisce che non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. Si riporta, di seguito, la tabella esplicativa del disavanzo consolidato, in confronto nel periodo 2013/2016.

(in milioni)

		2013	2014	2015	2016
Risultato di amministrazione	(-)	4.971	2.969	2.028	1.016
Avanzo di amministrazione accantonato e vincolato (al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione liquidità)	(-)	1.773	841	1.029	1.103
Fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	75	71	74	68
Disavanzo effettivo	(-)	6.819	3.881	3.131	2.187
Stock perenzione al 31/12/2016	(-)	2.953	2.328	2.097	1.636
Fondi di riserva per la reiscrizione della perenzione vincolata (compresi in economie vincolate)	(+)	-455	-250	-462	- 605
Disavanzo consolidato	(-)	9.317	5.959	4.766	3.218

Il seguente grafico, inoltre, evidenzia il trend dei valori finali del disavanzo consolidato nel periodo 2006/2016 e mostra negli anni la riduzione del disavanzo consolidato.

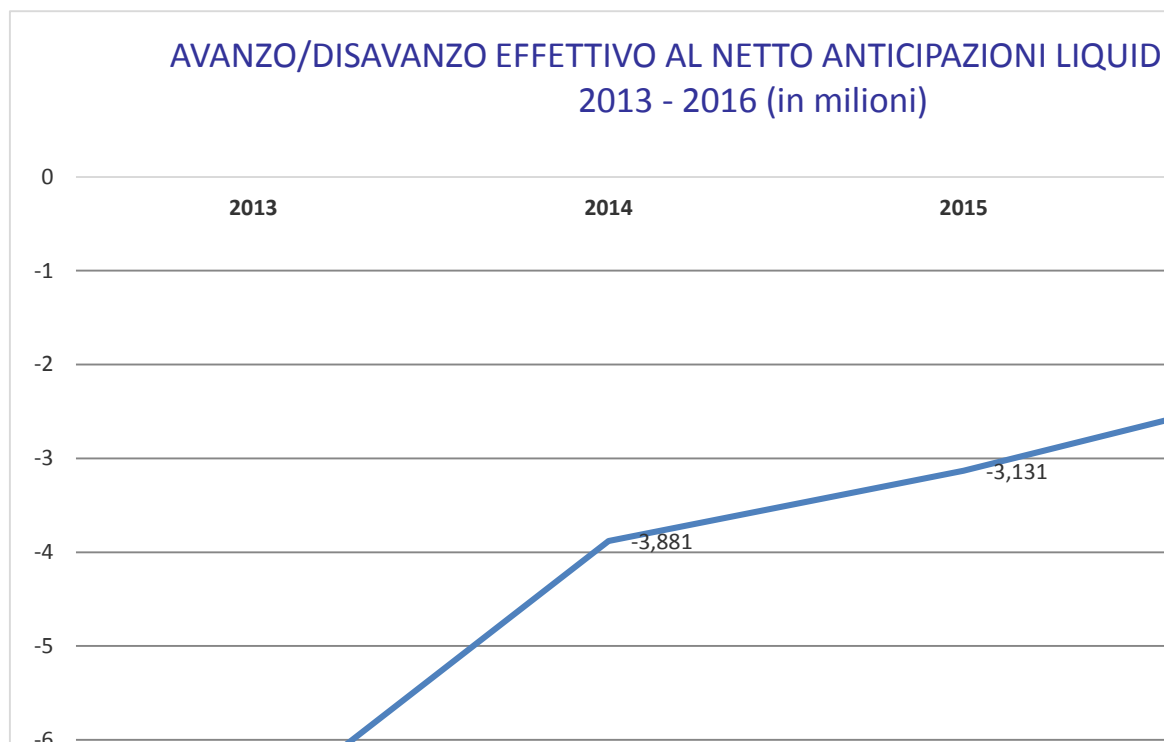
AVANZO/DISAVANZO CONSOLIDATO AL NETTO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDI' esercizi 2007 - 2016 (in milioni)



2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
-4,926	-5,562	-8,759	-9,777	-11,113	-13,382	-9,317	-5,959	-4,766	-3,218

DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO

Si riportano di seguito i valori finali del disavanzo effettivo al netto delle anticipazioni di liquidità nel periodo 2013/2016



2013	2014	2015	2016
-6.819	-3.881	-3.131	-2.187

GIACENZA DI CASSA ED ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

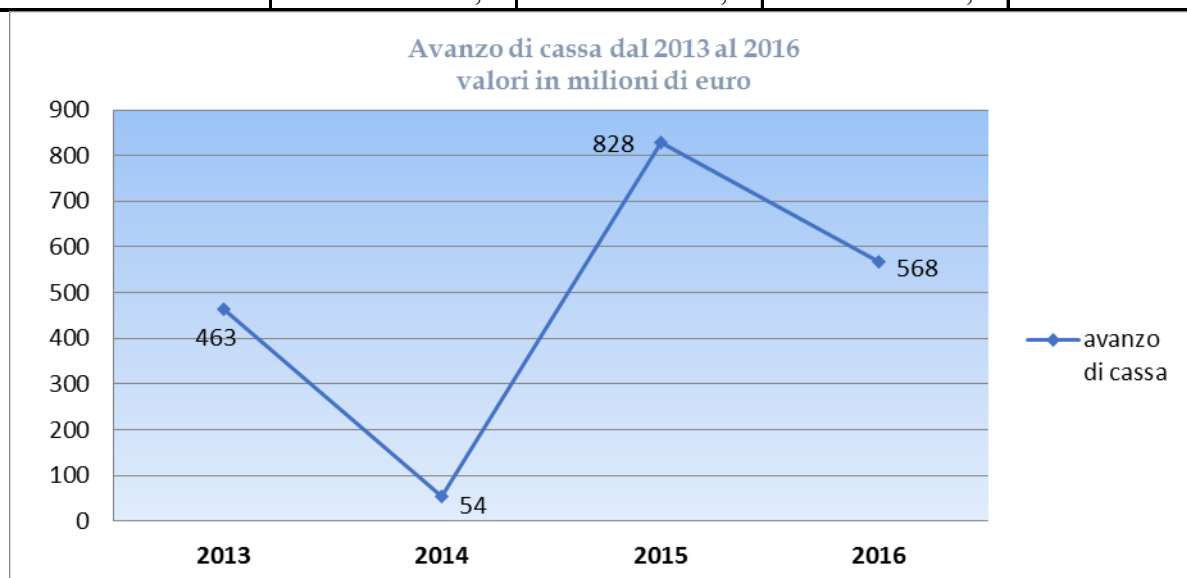
L'art.11 della proposta di legge mostra l'avanzo di cassa alla chiusura dell'esercizio 2016, di € 567.701.417,00 in base alle risultanze della seguente tabella:

avanzo di cassa al 31/12/2015	827.848.853,79
riscossioni	26.833.756.717,90
pagamenti	27.093.904.154,69
avanzo di cassa al 31/12/2016	567.701.417,00

Tale importo dell'avanzo di cassa al 31 dicembre 2016 corrisponde al fondo cassa del rendiconto del Tesoriere della Giunta regionale.

La tabella ed il grafico seguenti mostrano il trend dell'andamento del risultato di cassa nel periodo 2013/2016:

	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016
Fondo di cassa iniziale	109.367.812,92	463.083.615,50	53.928.645,59	827.848.853,79
riscossioni	46.541.400.064,58	36.542.715.989,92	26.648.092.150,31	26.833.756.717,90
pagamenti	46.187.684.262,00	36.951.870.959,83	25.874.171.942,11	27.093.904.154,69
Avanzo di cassa finale	463.083.615,50	53.928.645,59	827.848.853,79	567.701.417,00



Il valore complessivo delle riscossioni e dei pagamenti è comprensivo di poste rappresentative di movimenti finanziari transitori in entrata e in uscita, ovvero, gli utilizzi della anticipazione di cassa concessa dal Tesoriere e le relative restituzioni, e i movimenti sui conti deputati a contabilizzare i trasferimenti temporanei tra i conti destinati alla gestione ordinaria e alla gestione sanitaria.

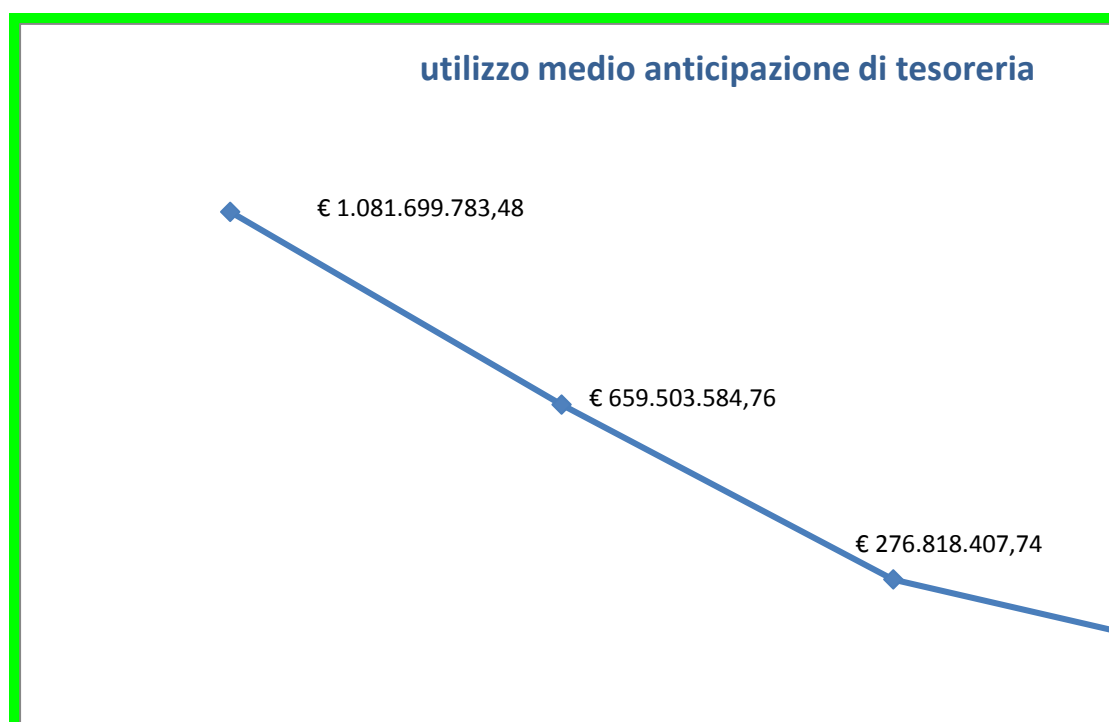
Nel corso dell'esercizio 2016 vi sono stati accertamenti e riscossioni sui capitoli che contabilizzano l'utilizzo in entrata e in uscita delle somme dell'anticipazione di tesoreria pari ad euro 2.282.528.455,46 e corrispondenti impegni e pagamenti per euro 2.282.528.455,46.

Con riferimento all'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, l'art.69 del D.lgs 118 del 2011 prevede vincoli stringenti sia con riferimento alle finalità (fronteggiare temporanee

deficienze di cassa), alla quantificazione (un importo non eccedente il 10% dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza del titolo I (entrate tributarie ecc.) ed alla durata (le anticipazioni devono essere estinte nell'esercizio finanziario in cui sono contratte).

Il Co.re.co.co. rileva la progressiva riduzione dell'utilizzo medio dello strumento dell'anticipazione di cassa che nel corso del 2016 è stato pari ad euro 108.820.405,91, come mostra la tabella ed il grafico seguenti.

2013	2014	2015	2016
€ 1.081.699.783,48	€ 659.503.584,76	€ 276.818.407,74	€ 108.820.405,91



I dati contenuti nella tabella che segue rappresentano l'andamento della gestione di cassa relativa a riscossioni rispetto agli stanziamenti finali di cassa.

STANZIAMENTI FINALI DI CASSA - RISCOSSIONI COMPLESSIVE ANNI 2014-2016

TITOLO	Descrizione	2014		2015		2016	
		Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni complessive	Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni complessive	Stanziamenti finali di cassa	Riscossioni complessive
I	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	€ 19.039.761.521,32	€ 15.426.978.394,59	€ 16.039.836.241,97	€ 13.035.878.560,94	€ 16.290.714.387,04	€ 14.418.146.075,72
II	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 2.142.289.151,63	€ 1.551.983.651,06	€ 1.686.385.257,51	€ 978.916.379,07	€ 1.695.857.058,21	€ 922.884.315,77
III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 923.994.056,17	€ 95.976.129,61	€ 498.310.858,46	€ 496.881.449,66	€ 678.137.499,79	€ 385.547.844,45
IV	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 1.048.223.030,91	€ 198.377.480,89	€ 1.060.731.570,37	€ 375.096.239,38	€ 869.359.629,95	€ 295.109.072,85
V	ENTRATE DERIVANTI DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 60.000.000,00	€ 0,00	€ 288.574.490,98	€ 216.400.000,00	€ 164.118.392,67	€ 59.147.516,43
VI	ACCENSIONI PRESTITI	€ 8.289.973.022,92	€ 4.916.750.372,75	€ 5.594.704.887,23	€ 2.108.270.493,93	€ 2.984.817.138,08	€ 1.508.703.991,15
VII	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	€ 4.275.372.922,00	€ 4.317.905.172,00	€ 3.580.290.054,84	€ 3.580.290.054,84	€ 2.261.947.591,46	€ 2.282.528.455,46
	totale entrate al netto delle partite di giro	€ 35.779.613.704,95	€ 26.507.971.200,90	€ 28.748.833.361,36	€ 20.791.733.177,82	€ 24.944.951.697,20	€ 19.872.067.271,83
IX	CONTABILITA' SPECIALI	€ 11.988.703.906,59	€ 10.034.744.789,02	€ 17.696.592.546,34	€ 5.856.358.972,49	€ 12.044.155.848,45	€ 6.961.689.446,07
	TOTALE RISCOSSIONI	€ 47.768.317.611,54	€ 36.542.715.989,92	€ 46.445.425.907,70	€ 26.648.092.150,31	€ 36.989.107.545,65	€ 26.833.756.717,90

Nell'esercizio finanziario 2016, gli accertamenti relativi alle entrate correnti libere, ovvero le fonti di finanziamento per le quali il quadro normativo di riferimento non dispone un espresso vincolo di destinazione, ammontano a 3.282 milioni di euro.

Tale aggregato risulta composto da:

1. entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR), pari a 2.175 milioni di euro;
2. risorse del fondo per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale e ferroviario (575 milioni di euro) che, pur essendo finalizzate al finanziamento delle esigenze del TPL, risultano ope legis finanziate nozionalmente attraverso una compartecipazione al gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina e pertanto concorrono alla determinazione della base di calcolo rilevante ai fini della capacità di indebitamento delle regioni, secondo quanto previsto dall'articolo 62 del D.Lgs. n. 118/2011.

- risorse derivanti dalle entrate correnti di natura extratributaria (532 milioni di euro).

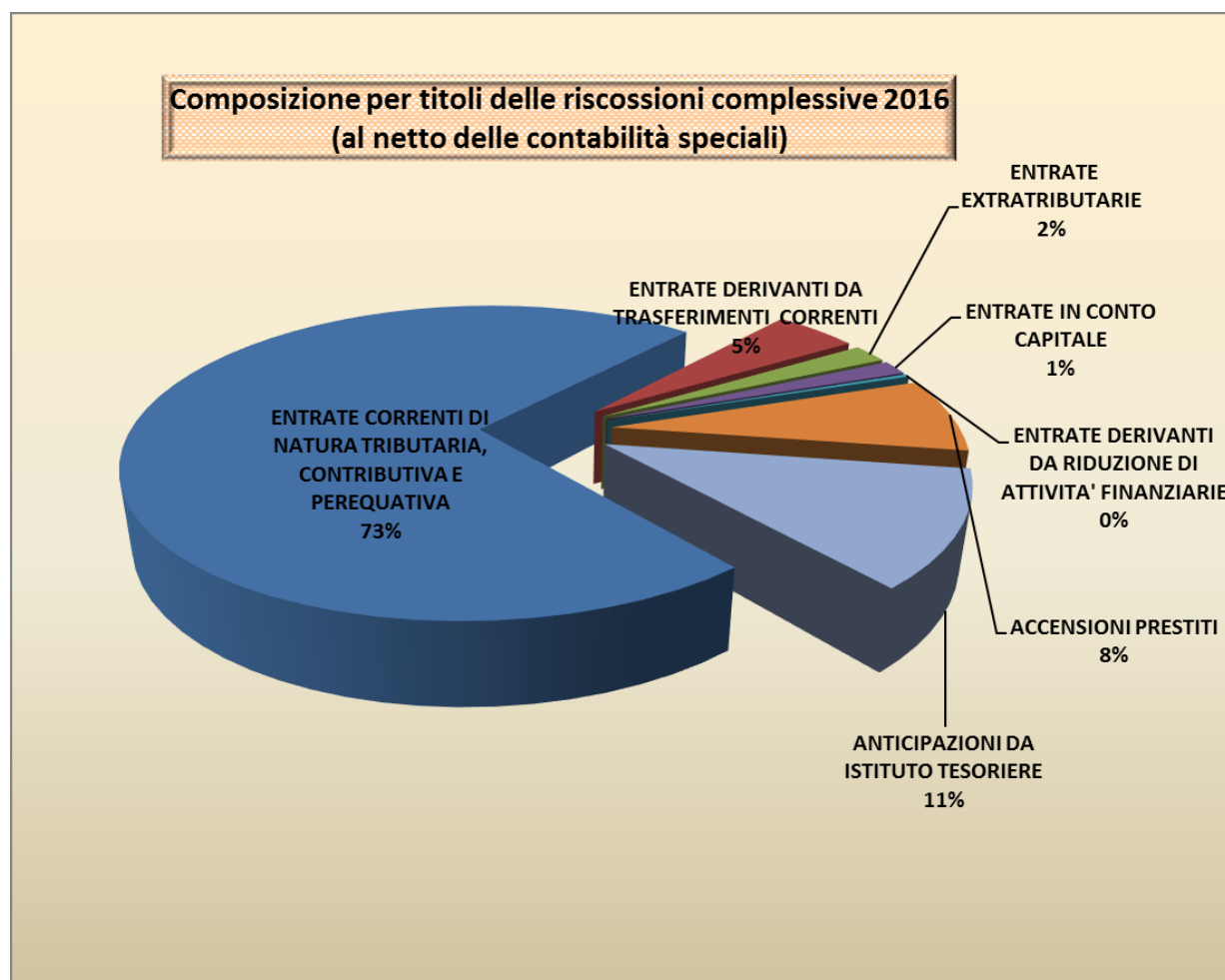
Le entrate tributarie libere sono costituite prevalentemente dalla tassa automobilistica regionale, dalla quota di IRAP ex fondo perequativo, dall'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale, dalle entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF, dalla manovra fiscale relativa all'addizionale regionale all'IRPEF a libera destinazione nonché della quota di manovra fiscale relativa all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del SSR.

La quota residuale è assicurata dagli altri tributi regionali (imposta regionale sulla benzina per autotrazione, tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili, tasse di concessione regionale, imposta regionale sul demanio marittimo), nonché sulla quota di compartecipazione regionale all'IVA a libera destinazione.

Le entrate tributarie libere accertate in via ordinaria sono pari a 1.890 milioni di euro; quelle derivanti da attività di recupero fiscale risultano invece pari a 285 milioni di euro.

Nel 2016, il valore dei corrispettivi di natura extra tributaria connessi all'utilizzo delle risorse e beni del demanio e del patrimonio regionale accertati è risultato pari a 27,9 milioni di euro, in crescita del 93% rispetto al valore accertato nel 2012.

Dal grafico seguente emerge per l'anno 2016 la composizione delle entrate. Il grafico successivo mostra come le riscossioni derivanti da entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa siano la maggior parte, ovvero il 73%, delle fonti di finanziamento della Regione, **ma c'è da rilevare, purtroppo, che ancora il 19%** (composte da accensione di prestiti al 8% e da anticipazioni da istituto tesoriere 11%) **è composto da riscossioni derivanti da indebitamento.**



I dati contenuti nella tabella che segue rappresentano l'andamento della gestione di cassa relativa a pagamenti rispetto agli stanziamenti finali di cassa.

Dall'analisi dei dati relativi ai pagamenti totali, al netto delle contabilità speciali, il Co.re.co.co. rileva una crisi di liquidità che si manifesta dalla divergenza che c'è tra gli stanziamenti finali di cassa (le previsioni definitive dei pagamenti) ed i pagamenti totali in ciascun anno dal 2014 al 2016.

Inoltre negli anni 2015 e 2016 il divario tra i pagamenti totali e gli stanziamenti finali di cassa si riduce sensibilmente. L'inversione di tendenza è frutto di una migliore programmazione del fabbisogno di fonti finanziarie.

STANZIAMENTI FINALI DI CASSA - PAGAMENTI COMPLESSIVI ANNI 2014-2016							
TITOLO	Descrizione	2014		2015		2016	
		Stanziamenti finali di cassa	Pagamenti totali	Stanziamenti finali di cassa	Pagamenti totali	Stanziamenti finali di cassa	Pagamenti totali
I	SPESE CORRENTI	€ 24.806.130.880,44	€ 18.298.213.869,36	€ 21.227.801.366,44	€ 13.801.317.658,75	€ 20.196.386.168,71	€ 16.143.203.182,32
II	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 4.132.359.990,02	€ 1.391.756.221,26	€ 2.092.126.594,66	€ 840.229.428,45	€ 2.352.775.515,80	€ 923.839.271,59
III	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 51.254.122,85	€ 3.196.771,60	€ 78.610.779,00	€ 72.883.714,35	€ 26.307.465,67	€ 22.143.323,02
IV	RIMBORSO PRESTITI	€ 486.630.238,30	€ 478.250.507,32	€ 1.819.066.520,79	€ 1.727.888.895,38	€ 908.367.148,51	€ 822.573.856,68
VI	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE	€ 4.275.372.922,00	€ 4.317.905.172,00	€ 3.580.290.054,84	€ 3.580.290.054,84	€ 2.261.947.591,46	€ 2.282.528.455,46
	TOTALE SPESA (al netto delle contabilità speciali)	€ 33.751.748.153,61	€ 24.489.322.541,54	€ 28.797.895.315,73	€ 20.022.609.751,77	€ 25.745.783.890,15	€ 20.194.288.089,07
VI		€ 14.479.653.073,43	€ 12.462.548.418,29	€ 17.701.459.237,56	€ 5.851.562.190,34	€ 12.071.172.509,29	€ 6.899.616.065,62
	TOTALE PAGAMENTI	€ 48.231.401.227,04	€ 36.951.870.959,83	€ 46.499.354.553,29	€ 25.874.171.942,11	€ 37.816.956.399,44	€ 27.093.904.154,69

L'analisi del grafico sottostante rende palese l'esiguità dei pagamenti per investimenti (Spese in conto capitale), che rappresentano solo il 5% dei pagamenti complessivi della Regione Lazio per l'anno 2016. Peraltro i pagamenti realmente effettuati nell'anno 2016 per investimenti rappresentano solo il 40% rispetto ai relativi stanziamenti finali di cassa.



GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi al 31 dicembre 2016, di cui all'art. 9 della proposta di legge ammontano a € 3.711.099.649,25, ottenuto dalla somma dei seguenti valori:

- € 2.040.002.275,70 per i residui attivi derivanti da esercizi 2015 e precedenti da portare a nuovo, descritti all'art. 7 della proposta di legge, dei quali € 1.185.722.541,71 riferiti al settore sanitario, così ottenuti:

residui attivi iniziali al 1 gennaio 2016	(+)	€ 4.186.554.677,86
riaccertamento per crediti assolutamente inesigibili e insussistenti	(-)	€ 37.855.174,86
residui attivi riscossi durante esercizio 2016	(-)	€ 2.108.697.227,30
Residui attivi rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2016	(=)	€ 2.040.002.275,70

- € 1.671.097.373,55 per i residui attivi di nuova formazione ossia relativi ad entrate accertate di competenza, dei quali €1.010.006.202,29 sono riferiti al settore sanitario.

Invece i residui attivi al 31/12/2015 ammontavano ad € 4.186.554.677,86, di cui euro 2.619.871.531,66 riferiti al settore sanitario ed € 1.566.683.146,20 relativi ai settori diversi dalla sanità.

Pertanto la diminuzione dei residui attivi intervenuta tra il 31.12.2016 ed il 31.12.2015 è stata pari a circa l'11.36%.

I residui passivi al 31 dicembre 2016, di cui all'art. 10 della proposta di legge ammontano a € 4.599.967.184,53, ottenuto dalla somma dei seguenti valori:

- € 1.824.855.824,45 per i residui passivi derivanti da esercizi 2015 e precedenti da portare a nuovo dei quali € 1.404.824.187,62 riferiti al settore sanitario, descritti all'art. 8 della proposta di legge, così ottenuti:

residui passivi iniziali al 1 gennaio 2016	(+)	€ 6.645.661.554,59
riaccertamento per debiti assolutamente insussistenti	(-)	€ 59.411.909,90
residui passivi pagati durante esercizio 2016	(-)	€ 4.761.393.820,24
Residui passivi rimasti da pagare al 31 dicembre 2016	(=)	€ 1.824.855.824,45

- € 2.775.111.360,08 per i residui passivi di nuova formazione, ossia relativi a spese impegnate nella competenza, dei quali € 1.838.143.068,28 riferiti al settore sanitario.

Invece i residui passivi al 31/12/2015 ammontavano ad € 6.645.661.554,59, di cui € 4.002.391.046,74 riferiti al settore sanitario ed € 2.643.270.507,85 relativi ai settori diversi dalla sanità.

Pertanto la riduzione dei residui passivi intervenuta tra il 31.12.2016 ed il 31.12.2015 è stata pari a circa il 30,78%.

INDEBITAMENTO E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La tabella mostra la composizione del portafoglio di debito della Regione Lazio al 31 dicembre 2016, messi a confronto con quelli emersi al 31 dicembre 2016 sul bollettino periodico di gennaio 2017 dell'Osservatorio del debito della regione Lazio.

COMPOSIZIONE PORTAFOGLIO DI DEBITO	VALORI IN MILIONI DI EURO	
	SU DATI RENDICONTO 2016	SU DATI DA OSSERVATORIO DEL DEBITO REGIONE LAZIO
DEBITO PROPRIO NETTO	€ 11.011,50	€ 11.100,54
OPERAZIONE SAN.IMM.	€ 945,00	€ 944,96
DEBITI CONTRATTI CON CC.DD.PP. DAI COMUNI PER I QUALI LA REGIONE SI E' IMPEGNATA A PAGARE RATA AMM.TO	€ 127,20	
DEBITO SANITARIO TRANSATTO	€ 0,30	
PORTAFOGLIO DEBITO REGIONALE AL NETTO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA	€ 12.084,00	€ 12.045,51
ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DL 35/2013	€ 9.300,30	
PORTAFOGLIO DEBITO REGIONALE AL LORDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA	€ 21.384,30	
DEBITO NETTO A CARICO STATO	€ 89,00	
PORTAFOGLIO DI DEBITO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2016	€ 21.473,30	

I dati da rendiconto 2016 non coincidono con quelli evidenziati dall'Osservatorio in quanto l'Osservatorio non riesce a effettuare un monitoraggio mensile, e non ha incluso il debito sanitario transatto ed il debito dei mutui accessi dai Comuni del Lazio presso Cassa Depositi e Prestiti che, ad ogni buon conto, concorrono in modo risibile ai fini della composizione del debito complessivo.

Le anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013, destinate al pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili di anni pregressi devono essere considerate un debito della Regione Lazio verso lo Stato, che andrà restituito con impiego di risorse regionali in trent'anni e con un prestabilito piano di ammortamento, gravato da interessi.

Le anticipazioni di liquidità connesse al DL 35/2013, al DL66/2014 ed al DL 78/2015, tuttavia sono da considerarsi in deroga al calcolo della capacità di indebitamento. Alla luce dell'esclusione, queste posizioni non devono essere computate ai fini del calcolo della capacità di indebitamento. Per completezza d'informazione, *esse determinano un servizio del debito annuo di circa 447 milioni di euro* (dato desunto da Bollettino periodico del debito della Regione Lazio gennaio 2017). Il servizio del debito nella fase di rimborso di un finanziamento, indica la rata di restituzione del prestito che il beneficiario deve corrispondere per ogni periodo alla banca. È dato dalla somma della quota capitale, degli interessi maturati sul capitale non ancora restituito e da eventuali oneri finanziari accessori. Il servizio del debito è calcolato considerando l'effettivo esborso della Regione, dopo le operazioni di gestione del portafoglio.

L'anticipazione di liquidità seguendo una interpretazione costituzionalmente orientata non può considerarsi un mutuo, nonostante il rimborso trentennale ma va qualificata, per non incorrere nel divieto scritto all'art.119, co.6 della Cost. come anticipazione di cassa con rimborso a lungo termine. La natura di questo istituto, assolutamente singolare e ammesso nel nostro ordinamento solo a causa dello scopo nobile di porre rimedio agli inaccettabili ritardi di pagamento delle Pa, impedisce un suo utilizzo per il ripiano di disavanzi e per il finanziamento di nuove spese di competenza. Queste risorse devono essere utilizzate solo per pagare spese/debiti già finanziati in bilancio a livello di competenza, ma non saldati per

carezza di liquidità. Ogni altro utilizzo che implichi aumento della capacità di spesa e miglioramento degli equilibri di bilancio, trasformando l'istituto in un mutuo, è costituzionalmente illegittimo per violazione degli articoli 81 e 119 della Costituzione.

Nella tabella seguente è possibile confrontare la composizione del portafoglio di debito della regione Lazio al 31 dicembre 2014 e quella, a distanza di due anni di gestione, al 31 dicembre 2016. **Emerge che l'esposizione debitoria finanziaria complessiva della regione Lazio è peggiorata rispetto all'anno 2014 di € 1.368,6 milioni di euro.**

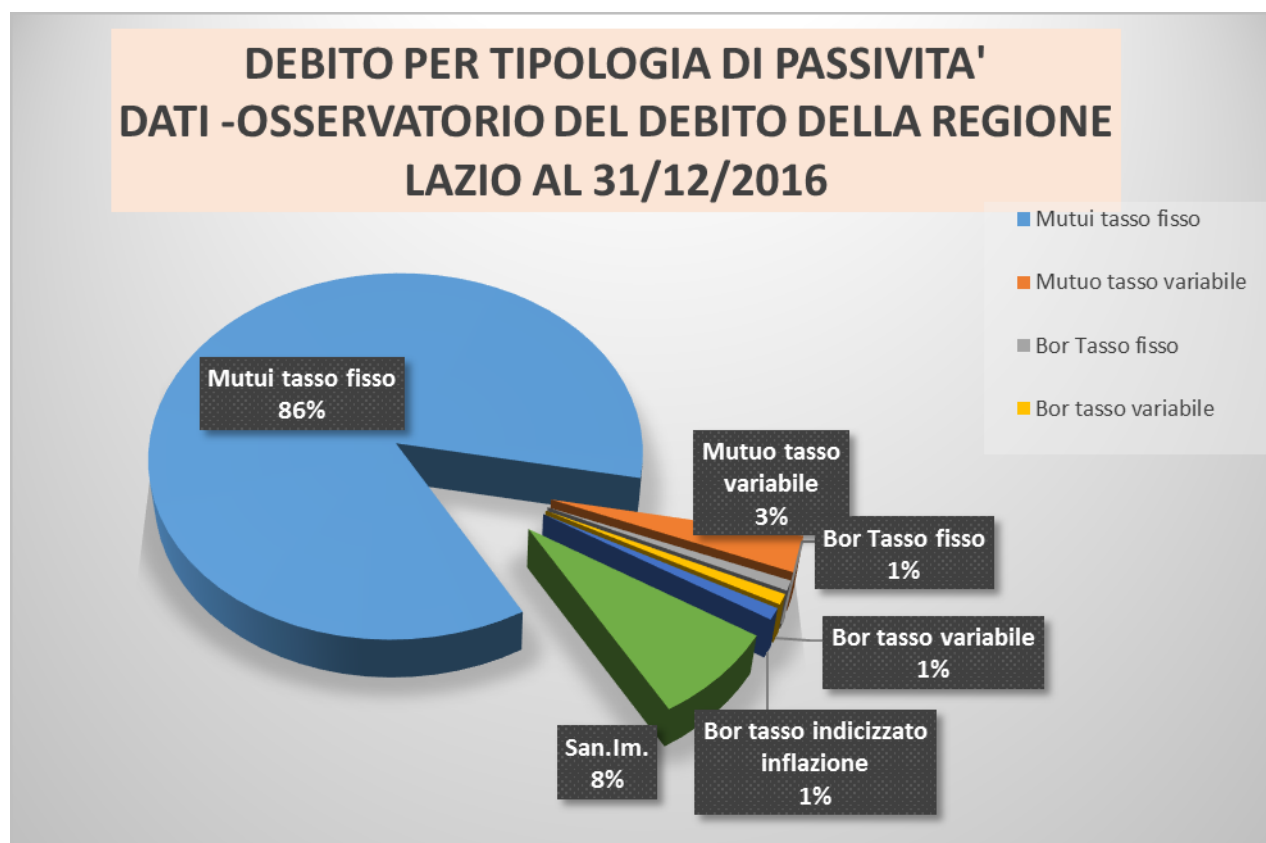
Dal confronto dei dati nei due anni a consuntivo, **emerge una attività di riduzione dei mutui contratti dai Comuni con Cassa Depositi e prestiti e assistiti da integrale contribuzione regionale, a seguito di economie su finanziamenti non utilizzati per la realizzazione di opere pubbliche. E' in evidente aumento il debito per anticipazioni di liquidità rispetto all'anno 2014.**

Valori in milioni di euro		
	SU DATI RENDICONTO 2014	SU DATI RENDICONTO 2016
DEBITO PROPRIO NETTO	€ 9.525,30	€ 11.011,50
OPERAZIONE SAN.IMM.	€ 1.010,80	€ 945,00
AMMORTAMENTO SINTETICO EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE BULLET	€ 640,10	€ 0,00
DEBITI CONTRATTI CON CC.DD.PP. DAI COMUNI PER I QUALI LA REGIONE SI E' IMPEGNATA A PAGARE RATA AMM.TO	€ 166,20	€ 127,20
DEBITO SANITARIO TRANSATTO	€ 7,50	€ 0,30
PORTAFOGLIO DEBITO REGIONALE AL NETTO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA	€ 11.349,9	€ 12.084,00
ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' D.L. 35/2013	€ 8.666,64	€ 9.300,30
TOTALE ESPOSIZIONE FINANZIARIA DEBITORIA COMPLESSIVA	€ 20.015,70	€ 21.384,30
DEBITO NETTO A CARICO STATO	€ 102,00	€ 89,00
TOTALE PORTAFOGLIO DI DEBITO	€ 20.118,54	€ 21.473,30

L'importo di € 21.384,30 milioni è esposto nello Stato Patrimoniale alla voce Debiti da finanziamento.

La seguente tabella ed il relativo grafico evidenziano la **fotografia del debito della Regione Lazio distinto per tipologia di passività**. I dati sono stati estrapolati dal bollettino di gennaio 2017 dell'Osservatorio del debito della Regione Lazio al 31/12/2016.

TIPOLOGIA DI INDEBITAMENTO PER OSSERVATORIO DEL DEBITO DELLA REGIONE LAZIO AL 31/12/2016			
	Regione	Contributi Stato	Totale
Mutui tasso fisso	€ 10.393.000.998	€ 8.990.658	€ 10.401.991.656
Mutuo tasso variabile	€ 368.434.188	€ 0	€ 368.434.188
Bor Tasso fisso	€ 102.200.999		€ 102.200.999
Bor tasso variabile	€ 31.578.947	€ 76.379.000	€ 107.957.947
Bor tasso indicizzato inflazione	€ 116.280.796	€ 3.679.204	€ 119.960.000
San.Im.	€ 944.960.595	€ 0	€ 944.960.595
TOTALE	€ 11.956.456.523	€ 89.048.862	€ 12.045.505.385



Come si evince dal grafico suesposto, i mutui rappresentano l'89% delle posizioni debitorie della regione Lazio, il 3% è rappresentato da titoli obbligazionari (Bor), mentre il restante 8% è derivante dai canoni di leasing di cui si è fatta carico la regione Lazio, emettendo un mandato irrevocabile di pagamento al Tesoriere a favore di Cartesio S.r.l., società veicolo, ai quali sono stati ceduti da San.IMM. i crediti dei futuri canoni di leasing nell'ambito dell'operazione San.Imm." di sale and lease - back del patrimonio immobiliare delle Asl ed in cambio si è immessa liquidità alle Aziende Sanitarie del Lazio con l'emissione di 5 tranches di titoli. L'operazione può sintetizzarsi come segue. Nel 2003 la Regione Lazio ha realizzato questa operazione di vendita e riaffitto degli ospedali pubblici, con cartolarizzazione dei crediti connessi al pagamento dei canoni di affitto, per trovare copertura finanziaria alla quota di propria competenza dei disavanzi accumulati sino al 2001. L'operazione realizzata ha caratteristiche tali per cui si configura come debito ed il pagamento dei canoni di affitto, di cui la Regione si è fatta carico accettando la delegazione di pagamento da parte delle ASL, è coperto da mandato irrevocabile di pagamento al Tesoriere. La Regione Lazio ha costituito, in data 3 giugno 2002 in conformità con la Legge Regionale 16/01, una società, denominata San.Im. S.p.A, quale strumento per immettere liquidità nel sistema delle aziende sanitarie regionali e contribuire alla copertura dei disavanzi accumulati fino al 2001. San.Im. è interamente posseduta dalla Regione Lazio. Il 28 giugno 2002 San.Im. ha acquistato dalle ASL e dalle Aziende Ospedaliere, operanti nel territorio laziale, 56 complessi ospedalieri (ad un prezzo pari a 1.949 milioni di Euro), stipulando contestualmente con le aziende venditrici contratti di affitto trentennali degli immobili, con opzione di riacquisto dei cespiti medesimi al termine del contratto di affitto, ad un valore simbolico di 1 Euro. La compravendita era sottoposta a condizione risolutiva: gli immobili per i quali, entro il 31 dicembre 2003, San.Im non avesse pagato il prezzo d'acquisto, sarebbero automaticamente rientrati nella piena proprietà delle ASL. San.Im avrebbe, infatti, raccolto le risorse finanziarie necessarie al pagamento del prezzo d'acquisto mediante l'operazione di cartolarizzazione dei crediti derivanti dai contratti di affitto. San.Im. ha, quindi, ceduto ad una società veicolo (Cartesio S.r.l.) i crediti vantati verso le ASL e le Aziende Ospedaliere per il pagamento dei canoni di affitto. Cartesio ha emesso 5 tranches di titoli sul mercato dei capitali, utilizzando i proventi dell'emissione per pagare a San.Im. i crediti ceduti. Con tali risorse finanziarie, San.Im. ha pagato alle aziende sanitarie il prezzo da acquisto degli immobili. L'emissione di titoli da parte di Cartesio è stata realizzata per un importo inferiore al valore complessivo del patrimonio inizialmente trasferito: alla data del 31 dicembre 2003 sono rientrati nella proprietà delle ASL gli immobili non inclusi nella cartolarizzazione (7 unità). La

Regione si è fatta carico del pagamento dei canoni di affitto a Cartesio S.r.l. in nome e per conto delle ASL, in virtù dell'accettazione di espressa delegazione di pagamento rilasciata dalle ASL, ed ha emesso mandato irrevocabile di pagamento al Tesoriere per il pagamento dei canoni.

La tabella seguente mostra i dettagli del portafoglio di debito della Regione Lazio, come risulta dalle tabelle dell'osservatorio del debito, con l'esclusione delle posizioni relative alle anticipazioni di liquidità.

Le righe evidenziate in azzurro mostrano le posizioni estinte al 31 dicembre 2016.

PORTAFOGLIO DI DEBITO DELLA REGIONE LAZIO PER POSIZIONE -DATI OSSERVATORIO DEBITO							
CODICE	TIPOLOGIA TASSO	SCADENZA	BANCA INTERMEDIARIO	TASSO	DEBITO INIZIALE IN milioni di euro	DERIVATO	FINALITA' FINANZIAMENTO
MF01	mutuo a tasso fisso	31-dic-36	CDP	3,94%	€ 600,00	NO	DISAVANZI SANITA'
MF02	mutuo a tasso fisso	15-dic-30	BEI	3,84%	€ 50,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF06D	mutuo a tasso fisso	30-giu-33	DEXIA/ MPS/ BPM	5,86%	€ 333,32	SI	DISAVANZI TRASPORTI
MF07D	mutuo a tasso fisso	1-lug-33	UNICREDIT	5,69%	€ 41,49	SI- ESTINTO	DISAVANZI TRASPORTI
MF08	mutuo a tasso fisso	15-dic-30	BEI	3,97%	€ 50,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF09	mutuo a tasso fisso	31-dic-36	CDP	4,07%	€ 800,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF10	mutuo a tasso fisso	31-dic-19	CDP	4,60%	€ 50,30	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF11	mutuo a tasso fisso	30-giu-17	CDP	5,35%	€ 20,40	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF12	mutuo a tasso fisso	15-nov-44	MEF	3,55%	€ 5.000,00	NO	ESTINZIONE ANTICIPATA DEBITO SANITARIO TRANSATTO
MF13	mutuo a tasso fisso	31-dic-38	CDP	4,46%	€ 1.500,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF14	mutuo a tasso fisso	31-dic-44	CDP	4,70%	€ 750,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF15	mutuo convertito a tasso fisso	15-dic-30	BEI	3,87%	€ 50,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF16	mutuo convertito a tasso fisso	16-dic-30	BEI	3,87%	€ 50,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF17	mutuo a tasso fisso	15-nov-44	MEF	3,55%	€ 278,00	NO	ESTINZIONE ANTICIPATA DEBITO SANITARIO TRANSATTO
MF27	mutuo a tasso fisso	11-dic-45	MEF	2,26%	€ 842,00	NO	RIACQUISTO TITOLI OBBLIGAZIONARI
MF28	mutuo a tasso fisso	30-giu-46	CDP	2,41%	€ 300,70	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MF29	mutuo a tasso fisso	16-dic-46	MEF	2,20%	€ 208,00	NO	RIACQUISTO TITOLI OBBLIGAZIONARI
MF30	mutuo a tasso fisso	30-giu-46	CDP	3,18%	€ 1.000,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
MV01	mutuo a tasso variabile	30-giu-23	CDP	EURIBOR 6M FLAT	€ 516,00	NO	DISAVANZI SANITA'
MV02	mutuo a tasso variabile	31-dic-18	BANCA INTESA	EURIBOR 6M + 5BPS	€ 174,88	NO	DISAVANZI SANITA'
MV05	mutuo a tasso variabile	31-dic-35	CDP	EURIBOR 6M + 125BPS	€ 182,44	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
BF01D	BOR a tasso fisso	23-giu-28	UBS	5,70%	€ 550,00	SI- ESTINTO	INVESTIMENTI REGIONALI
BF02D	BOR a tasso fisso	1-feb-28	MERRILL LYNCH	6,53%	€ 300,00	SI	INVESTIMENTI REGIONALI
BF03D	BOR a tasso fisso	16-feb-15	UBS	6,36%	€ 250,00	SI- ESTINTO	INVESTIMENTI REGIONALI
BF04D	BOR a tasso fisso	23-giu-28	UBS - DEXIA	5,70%	€ 500,00	SI- ESTINTO	INVESTIMENTI REGIONALI
BV01	BOR a tasso variabile	9-ago-34	DEXIA - CREDIOP	EURIBOR 6M + 22BPS	€ 100,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
BV03D	BOR a tasso variabile	13-lug-18	DEUTSCHE BANK	EURIBOR 6M + 25BPS	€ 150,00	SI	INVESTIMENTI REGIONALI
BI01	BOR indicizzato inflazione ITALIANA	9-ago-34	CDS IXIS / BARCLAYS	ONE ITALIANA+INFLAZ. QUOTA CAP.	€ 200,00	NO	INVESTIMENTI REGIONALI
SAN.IMM	Canoni operazione San.Imm	7-mar-33	CARTESIO	5,74846% per 4 tranche e 5,2332% per quinta tranche	€ 1.252,38	SI SU 37% DEBITO RESIDUO	DISAVANZI SANITA'

La tabella seguente mostra, invece, l'ammontare delle anticipazioni di liquidità riconosciute alla Regione Lazio per effetto dei DL35/2013, DL 66/2014 e DL 78/2015, e il relativo utilizzo per pagare debiti sanitari e non.

ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA' DELLA REGIONE LAZIO PER POSIZIONE -DATI OSSERVATORIO DEBITO				
			SANITA'	
CODICE	TASSO	DEBITO INIZIALE	SI	NO
MF18	3,178%	€ 924.418.400,84		X
MF19	3,303%	€ 1.363.318.599,16		X
MF20	3,273%	€ 832.052.000,00	X	
MF21	3,058%	€ 665.641.600,00	X	
MF22	1,846%	€ 1.686.457.095,42	X	
MF23	1,931%	€ 1.762.496.416,19		X
MF24	1,120%	€ 669.624.000,00	X	
MF25	1,000%	€ 798.172.861,14		X
MF26	0,593%	€ 1.083.828.400,84		X
	TOTALE	€ 9.786.009.373,59	€ 3.853.774.695,42	€ 5.932.234.678,17

Si evidenzia che il portafoglio derivati è passato da 2.800,2 milioni di euro della fine del 2012 all'attuale 664,3 milioni di euro di fine 2016, riducendosi del 76,3%.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Con la deliberazione n.306 del 27/05/2014 la Giunta regionale del Lazio ha approvato il Piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione, dando attuazione all'Accordo di collaborazione per le attività di analisi, valutazione, segmentazione, valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare pubblico della Regione Lazio, siglato con l'Agenzia del demanio in data 18 novembre 2013, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 354 del 29 ottobre 2013.

In tale Accordo di collaborazione con l'Agenzia del Demanio si prevede che l'Agenzia presti assistenza alla Regione Lazio per la vendita, entro due anni dalla sottoscrizione dell'accordo, di immobili di proprietà della Regione stessa, tramite procedure ad evidenza pubblica, anche attraverso sistemi informatizzati, ovvero con altre modalità quali, ad esempio, veicoli finanziari.

Le attività di supporto per le procedure di alienazione del patrimonio ad evidenza pubblica che l'Agenzia renderà in favore della Regione comprendono:

- *la congruità dei valori dei beni individuati*, già preventivamente stimati dalla competente struttura tecnica della Regione Lazio, stabilita con l'intervento della Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico estimative, istituita presso l'Agenzia del Demanio;
- *la predisposizione degli avvisi d'asta – avvisi di vendita.*
- la predisposizione e l'attuazione di un progetto volto alla *valorizzazione degli immobili pubblici*, localizzati nel territorio della Regione Lazio, secondo le seguenti linee di attività:
 - a) **l'analisi preliminare e la segmentazione del portafoglio immobiliare** di proprietà della Regione e di eventuali altri Enti pubblici tra i quali, tra l'altro, AA.SS.LL., Enti strumentali e Agenzie dipendenti dalla Regione, Società partecipate e/o controllate dalla Regione, al fine di predisporre uno **Studio di Prefattibilità**, senza oneri economici a carico della Regione, che, anche tenuto conto dei beni immobili di proprietà dello Stato o di altri soggetti pubblici interessati, consenta di valutare la sussistenza e la convenienza di iniziative di pianificazione che prevedano specifiche ipotesi di ottimizzazione e valorizzazione ai sensi della normativa vigente, in aderenza agli obiettivi di interesse pubblico strategici perseguiti dalle parti, anche ai

sensi dell'art. 3 ter del D.L. 25 settembre 2001, n. 351 conv. con mod. dalla L. 23 novembre 2001, n. 410, introdotto dal comma 2 dell'art. 27 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 conv. con mod. dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214;

- b) **l'eventuale definizione, da parte dell'Agenzia, di bandi e capitoli necessari per una proficua gestione degli immobili** di proprietà della Regione o ad essa in uso.
- c) *la razionalizzazione dei beni strumentali della Regione, ai fini di un migliore utilizzo degli stessi e della riduzione della spesa per locazioni passive dell'Ente.* Nello svolgimento di dette attività, e con l'espressa finalità di realizzare l'ottimale allocazione degli Uffici pubblici in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, **l'Agenzia e la Regione verificheranno la possibilità di procedere alla permuta** – ferma restando l'applicazione dell'articolo 56/bis del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni con Legge 9 agosto 2013 n. 98 - **tra immobili di proprietà della Regione già in uso ad Amministrazioni dello Stato e beni immobili di proprietà statale utilizzati dall'Amministrazione regionale**, così come previsto dall'art. 6, comma 6 ter, del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 14 settembre 2011, n. 148.

All'articolo 7 del predetto Accordo è stato istituito un "Tavolo di coordinamento", composto da rappresentanti della Regione Lazio e dell'Agenzia del Demanio.

In esito ai lavori svolti dal Tavolo, è stato redatto un primo documento nel quale, partendo dal menzionato inventario dei beni regionali, sono stati individuati alcuni compendi di beni definiti di "massima priorità", sia per caratteristiche tecniche intrinseche, che per la completezza della documentazione amministrativa e collocabilità sul mercato, che sono stati raggruppati per categorie omogenee, con una proposta di **classificazione in otto gruppi e un gruppo denominato "0"**, costituito da compendi immobiliari che richiedono ulteriore approfondimento tecnico/giuridico per una successiva collocazione nei diversi gruppi.

Il documento elenca per ciascun gruppo le modalità di valorizzazione e/o dismissione ritenute idonee in funzione delle specifiche caratteristiche dei beni classificati, quali:

1. **l'apporto di alcuni beni a Fondi immobiliari**, anche "dedicati" a specifiche tipologie di immobili, ai sensi dell'art.4 della legge 23 novembre 2001, n. 410; (il patrimonio

- disponibile del gruppo 1, valorizzato a complessivi € 77.996.992 sarà in parte dedicato all'apporto ai fondi immobiliari);
2. **il ricorso ad aste on line**, da realizzarsi con l'ausilio dell'Agenzia del Demanio e/o l'Ordine del Notariato;
 3. **la permuta nell'ambito del settore pubblico**, da realizzarsi peraltro anche con le procedure individuate dalle norme del federalismo demaniale;
 4. la possibilità della valorizzazione attraverso concertazione con Enti locali, Associazioni e Mibac, oppure con la vendita diretta e l'utilizzo a fini sociali o collettivi.

Nel caso in cui si addivenisse alla decisione di realizzare le permutate immobiliari e/o eventuali dismissioni, **il valore dei beni individuati**, al fine di garantirne l'interesse pubblico sotteso, **sarà determinato dall'Agenzia del Demanio, d'intesa con l'Amministrazione regionale e congruito dalla competente Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimative**, operante presso l'Agenzia del Demanio, nonché dalla competente struttura tecnica della Regione Lazio in base al regolamento regionale n.1/2002 e ss.mm.ii.

Secondo quanto deliberato dalla Giunta, il controvalore degli immobili da permutare dovrà essere equivalente, senza oneri a carico del bilancio dello Stato e della Regione.

Nel corso del 2016 sono state portate a termine e avviate le procedure di alienazione diretta previste dalle leggi e dai regolamenti regionali ed effettuate le aste pubbliche sulla piattaforma "on line" messa a disposizione dal Consiglio Nazionale del Notariato, in virtù della convenzione sottoscritta il 1° aprile 2015. **Le vendite effettuate hanno prodotto nel 2016 incassi per euro 2.151.190,00.**

E' opportuno capire in dettaglio l'operazione di apporto ai Fondi Immobiliari. Per tale operazione la Regione Lazio ha inviato alla INVIMIT SGR SPA, società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, un elenco di immobili da valorizzare, per un mandato esplorativo finalizzato all'analisi, da parte della Società stessa, del possibile apporto ad un Fondo immobiliare da essa istituito e gestito.

Invimit SGR S.P.A., Società di gestione del risparmio pubblica, è stata creata dal MEF per valorizzare il "mattoncino di Stato" attraverso un processo di ottimizzazione e coinvolgimento dei privati, che prevede la discesa in campo di investitori istituzionali, come i fondi pensione, le

compagnie di assicurazione, ma anche le grandi banche d'affari che vanno alla ricerca di investimenti. La predetta Invimit SPA, è stata appositamente costituita ai sensi dell'art. 33 del D.L. n. 98/2011 anche per le finalità di cui al comma 8 ter del medesimo articolo di legge, ovvero la costituzione di fondi comuni d'investimento immobiliare cui trasferire immobili di proprietà dello Stato ed altri enti pubblici, incluse le Regioni.

La Invimit, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2014, per le finalità di cui all' art. 33, comma 8-ter, del D.L. n. 98/2011, ha deliberato l'istituzione del Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso, riservato ad Investitori qualificati denominato "i3-Regione Lazio", approvandone il relativo regolamento di gestione. Successivamente, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2015 (registrato alla Corte dei Conti, Ufficio di controllo atti Ministero Economia e Finanze in data 28 aprile 2015, al numero 1138), pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 108 del 12 maggio 2015, emanato ai sensi del sopracitato articolo 33, comma 8-ter, del decreto legge n. 98/2011, è stato dato avvio alla costituzione del sopracitato Fondo comune di investimento immobiliare denominato "i3-Regione Lazio".

La Regione Lazio, con deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2015, n. 230, ha, quindi, aderito al Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso "i3-Regione Lazio", disponendo un primo apporto di beni immobili.

L'intero patrimonio immobiliare apportato al Fondo è ubicato nella regione Lazio e prevalentemente all'interno del comune di Roma. L'obiettivo principale del fondo è quello di dismettere il patrimonio apportato. Prioritariamente si avvieranno azioni tese ad alienare i beni agli attuali locatari e solo in via residuale al mercato, mantenendo le eventuali agevolazioni previste dalla legge e dal regolamento Regione Lazio in materia.

Nel 2015 sono stati effettuati due diversi apporti al fondo i3 regione Lazio, così riepilogati:

DGR CHE HA AUTORIZZATO ANNO 2015	Valore portafoglio immobiliare conferito	Controvalore in quote	Controvalore incassato
n.230 del 19.05.2015	€ 46.212.036,00	n° 65 quote del valore nominale di € 500.000 pari ad € 32.500.000,00	€ 13.712.036,00
n.399 del 28.07.2015	€ 21.458.500,00	n° 31 quote del valore nominale di € 500.000 pari ad € 15.500.000,00	€ 5.958.500,00
totale	€ 67.670.536,00	€ 48.000.000,00	€ 19.670.536,00

Nel corso del 2016 sono stati effettuati il III ed il IV apporto al Fondo “i3-Regione Lazio”.

In particolare con la DGR 96 del 15/3/2016 è stato deliberato il terzo apporto al Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso, riservato ad Investitori qualificati denominato “i3- Regione Lazio”, consistente nel portafoglio di beni immobili di proprietà regionale, dettagliatamente indicato nell’allegato “A” alla deliberazione, **per un valore degli immobili in apporto**, applicando lo sconto di portafoglio, così come determinato dall’esperto indipendente Praxi SPA, **pari ad € 49.010.000,00**. Con la deliberazione il portafoglio di conferimento al Fondo, in base a quanto stabilito dall’articolo 33, comma 4, del citato D.L. n. 98/2011, verrà in parte apportato e in parte alienato, secondo quanto di seguito indicato:

- il 70,9011% del valore della piena proprietà del portafoglio immobiliare verrà ceduto in cambio di **quote dello stesso Fondo, pari ad € 34.748.639,02, ovvero con 56 quote del valore nominale di € 620.511,41 ciascuna;**
- ed il 29,0989%, del valore della piena proprietà del portafoglio immobiliare verrà alienato e quindi **monetizzato al momento della stipula dell’atto, pari ad € 14.261.360,98.**

Con la DGR 796 del 20 dicembre 2016 è stato disposto **un quarto apporto** al Fondo Comune di Investimento Immobiliare di tipo chiuso denominato “i3- Regione Lazio”, per un **valore complessivo degli immobili in apporto** pari ad **€ 30.483.661,00**. Con la medesima deliberazione sono state definite le forme e le modalità per dare attuazione al predetto apporto e precisamente: - gli immobili siti in Roma, via Belsiana e via della Mercede, **verranno ceduti a titolo di apporto**, per un valore complessivo di cui € 21.950.249,00, pari al 72,38% dell’intero valore del portafoglio conferito, oltre a un conguaglio di Euro 115.231,43, a fronte della sottoscrizione di n. 33 (trentatré) quote di nuova

emissione del Fondo del valore unitario di Euro 668.650,922; - gli immobili siti in Roma, via della Stazione Tiburtina, via della Caffarella, via Prato della Corte e via di Villa Pamphilj, **verranno ceduti a titolo di compravendita** per un valore complessivo di € 8.533.412,00, pari al 27,62% dell'intero valore del portafoglio conferito, **a fronte del contestuale pagamento di tale importo a favore della Regione.**

DGR CHE HA AUTORIZZATO ANNO 2016	valore portafoglio immobiliare conferito	Controvalore in quote	Controvalore incassato
n. 96 del 15.03.2016	€ 49.010.000,00	n° 56 quote del valore nominale di € 620.511,41 pari ad € 34.748.639,02	€ 14.261.360,98
n. 796 del 20.12.2016	€ 30.483.661,00	n° 33 quote del valore nominale di € 668.650,922 pari ad € 22.065.480,43	€ 8.533.412,00
totale	€ 79.493.661,00	€ 56.814.119,45	€ 22.794.772,98

Nel corso del 2016 sono stati inoltre attivati strumenti nel settore della Valorizzazione dei beni culturali, nel 2017 è stato approvato il regolamento regionale per le sponsorizzazioni economiche, di forniture di beni servizi sul patrimonio storico artistico regionale e sottoscritti accordi di collaborazione e convenzioni con enti locali, MIBACT, società strumentali e ASL tra cui merita menzione la valorizzazione:

- ❖ **Castello di Santa Severa**, con la gestione diretta in house providing da parte della società LazioCrea S.p.A. attraverso contratto quadro stipulato ai sensi dell'art. 115 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), al quale sono stati attribuiti fondi per complessivi 2,5 milioni di euro.
- ❖ **Complesso del Santa Maria della Pietà: Parco tecnologico della salute e del benessere:** fra le nuove funzioni previste per alcuni dei Padiglioni oggetto di intervento sono previste:
 - la sede del Numero Unico delle Emergenze delle Provincie del Lazio;

-il nuovo Data Center unico della Regione Lazio, iniziativa quest'ultima compresa all'interno del Programma Operativo Regione Lazio FESR Programmazione 2014-2020 - Fondo Europeo Sviluppo Regionale 2014-2020.

❖ **Ex ospedale Forlanini in "cittadella della Pubblica Amministrazione"**

La valorizzazione e riqualificazione dell'ex Ospedale Forlanini viene avviata con la deliberazione della Giunta regionale 13 dicembre 2016, n. 766, che autorizza l'alienazione del compendio immobiliare costituito dall'ex Ospedale "Forlanini", proprio secondo le procedure previste dal citato art. 11-quinquies, del D.L. n. 203/2005, al prezzo determinato dall'Agenzia del Demanio con nota prot. n. 2016/02686/DRLAZ-ST-RM1 del 13/12/2016, **pari a 70 milioni di euro**, al fine di restituire la fruibilità del compendio alla collettività mantenendone, comunque, un uso pubblico e coerente con la destinazione d'uso urbanistica e "storica" dello stesso. L'interesse della regione Lazio all'alienazione del compendio è da rinvenirsi nel perseguimento dell'obiettivo di azzeramento del disavanzo sanitario regionale che la L. r. n. 14 del 2008 ha inteso agevolare, attraverso le dismissioni di immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, comunque soggette al rispetto delle tutele di natura **storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale**.

Tale deliberazione è stata oggetto di ricorso al TAR del Lazio, con istanza cautelare di sospensione, il quale, con ordinanza della Sez. prima quater, pubblicata in data 29 marzo 2017 (n. 01545/2017 Reg. Prov. Cau. - n. 01784/2017, Reg. Ric.), ha già respinto la medesima istanza evidenziando tra le motivazioni che il danno paventato dalla parte ricorrente, derivante dall'attuazione della citata D.G.R. n. 766/2016, è in realtà scongiurato proprio dalla esecuzione della stessa che porrebbe fine ad una situazione di stallo e di inutilizzabilità assoluta del compendio.

In conformità alle previsioni urbanistiche, per il "Forlanini" si prevede la riconversione funzionale in centro servizi della Pubblica Amministrazione (c.d. "Cittadella della Pubblica Amministrazione").

Il progetto di "Cittadella" vede il coinvolgimento dell'Agenzia del Demanio e del Ministero delle Economia e delle Finanze, secondo le procedure previste dall'art. 11-quinquies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, ovvero che *"la vendita è subordinata all'esito della verifica e delle autorizzazioni da parte del Ministero dei Beni, delle*

attività culturali e del turismo di cui al D.Lgs.42 del 2004 e all'osservanza delle eventuali prescrizioni dettate da detto Ministero".

Tuttavia **il Presidente del Co.re.co.co segnala che la Regione Lazio non ha coinvolto la Soprintendenza ai fini della dismissione immobiliare** e, poiché l'interrogazione del gruppo consigliere M5S n.1499/2016 non ha avuto l'esito sperato, il Gruppo M5S della Regione Lazio il 23 febbraio 2017 ha denunciato il fatto al M.I.B.A.C.T., alla Soprintendenza beni architettonici e Paesaggistici del Comune di Roma, al MEF, all'Agenzia del Demanio.

In data 21 dicembre 2017 la Direzione regionale programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio ha trasmesso alla Presidenza del Co.re.co.co. la nota prot. n. I. 0252793 del 18/05/2017 avente ad oggetto la nota del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo del 17/05/2017 di autorizzazione ad alienare il complesso immobiliare summenzionato con le seguenti prescrizioni:

- i progetti di opere di qualunque genere che si intendano eseguire sul bene riconosciuto di interesse culturale, dovranno essere preventivamente autorizzate dal competente organo periferico del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo, ai sensi dell'art.21, co.4 del D.Lgs.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii.;

- il bene non dovrà essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, non compatibili con il carattere storico artistico del medesimo e tali da recare pregiudizio e danno alla sua conservazione.

SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE, DEGLI ENTI E DEGLI ORGANISMI STRUMENTALI

Prima di procedere all'illustrazione della contabilità economico patrimoniale è opportuno effettuare un breve excursus sulle linee adottate dalla Regione Lazio in merito alle Partecipazioni societarie.

L'articolo 1, comma 611, della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), prevede che, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le amministrazioni pubbliche indicate dal suddetto comma 611, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo principalmente conto di criteri espressamente indicati e rispondenti, appunto, alla logica della

razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa. I criteri utilizzabili per il processo di razionalizzazione, definiti dalla legge sopra citata, sono:

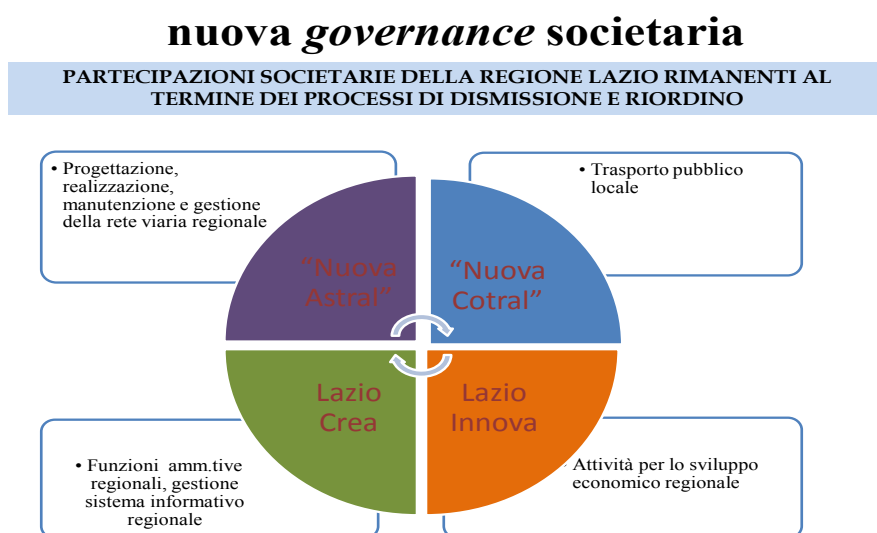
- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Il successivo comma 612 della succitata legge n. 190/2014 attribuisce direttamente ai Presidenti delle regioni l'attuazione di quanto sopra previsto e individua, quale modalità attuativa, l'approvazione di un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dove vengano evidenziate le società coinvolte, le modalità (specificando le singole azioni: cessioni, fusioni, scissioni) ed i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Detto comma dispone, inoltre, **che entro il 31 marzo 2016**, gli organi di cui al primo periodo predispongono **una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti** e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Tale piano è stato adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30 aprile 2015 (suppl. n. 1). Il suddetto decreto, ai sensi della richiamata normativa, è stato altresì trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La Regione, al fine di dare rapida attuazione al Piano di razionalizzazione ha, sin da subito, orientato la propria attività secondo le seguenti linee strategiche:

- a) dismettere le partecipazioni in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione;
- b) accelerare le procedure di liquidazione già in essere;

- c) accorpate le società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi e mantenendo inalterati gli attuali livelli occupazionali;
- d) proseguire le attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici locali.

Tale piano prevede quindi che venga avviato un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, direttamente ed indirettamente possedute, alla cui conclusione la Regione Lazio deterrà unicamente 6 partecipazioni dirette, di cui 4 avranno un ruolo strategico nei settori del Trasporto pubblico, Mobilità, Sviluppo Economico e Sistemi informativi e funzioni amministrative, così come segue:



Le società SAN.IM. S.p.A. ed Autostrade per il Lazio S.p.A. potranno eventualmente essere dismesse quando completeranno le proprie attività specifiche.

Il Presidente della Regione Lazio, con nota prot. n. 183847 dell'8 aprile 2016 ha trasmesso alla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio, la prescritta relazione sulle azioni intraprese e sui risultati conseguiti. Di seguito, si ritiene di illustrare analiticamente le azioni intraprese durante tutto l'esercizio 2016.

Dismettere le partecipazioni in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione.

Con riferimento alle partecipazioni dirette, il Piano operativo di razionalizzazione prevede che la dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali la Regione Lazio è socio di minoranza debba essere effettuata al valore di patrimonio netto o al prezzo di mercato (fair value), individuato con una valutazione da parte di un soggetto terzo ed indipendente. A tal proposito, con determinazione dirigenziale del 31 dicembre 2015, n. G17459, è stata indetta una procedura aperta, sotto soglia, con il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, ai sensi degli articoli 82 e 124 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss. mm. ii., per la ricerca di un advisor esterno, al quale affidare il servizio di supporto e di assistenza tecnico-giuridica finalizzato alla dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza. La gara in argomento è stata aggiudicata nel mese di settembre 2016 e consentirà all'amministrazione regionale di procedere all'alienazione delle partecipazioni detenute in Aeroporti di Roma S.p.A., Tecnoborsa S.c.p.A., CAR S.c.p.A. e Centrale del Latte S.p.A., mentre per quanto riguarda la partecipazione detenuta in Alta Roma S.c.p.A. la regione ha ritenuto opportuno rinviarne la dismissione al fine di non mettere a rischio la corresponsione del contributo stanziato dall'I.C.E. a favore della medesima società, pari a euro 1,5 milioni, da destinare alla realizzazione delle edizioni di gennaio 2016 e luglio 2016 dell'evento denominato "Alta Roma". In esecuzione del citato servizio di advisor, la società aggiudicataria della procedura, ha fornito apposite perizie giurate di stima del valore delle partecipazioni che si intende alienare e dette partecipazioni, complessivamente considerate, sono state stimate per un valore pari a euro 55.220.000.

Il processo di dismissione ha preso avvio con l'adozione delle linee strategiche per la dismissione, approvate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 53/2017, tra le quali: il criterio di aggiudicazione del pubblico incanto (ai sensi dell'articolo 743, comma 1, lettera c), e dell'articolo 76 del R.D. n. 827/1924, per mezzo di offerte segrete, pari o in aumento rispetto al prezzo a base d'asta indicato nel bando, in ossequio ai principi di trasparenza, pubblicità e non discriminazione previsti all'articolo 10, comma 2, del decreto legislativo n. 175/2016). Con determinazione dirigenziale 17 febbraio 2017, n. G01836, è stato autorizzato l'espletamento dell'asta pubblica e sono stati approvati i relativi atti di gara.

Bando di cessione delle partecipazioni di minoranza.

La Regione Lazio, nel corso del 2016, ha aggiudicato ad un advisor esterno, tramite procedura concorrenziale, il servizio di supporto e di assistenza tecnico-giuridica finalizzato alla dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza.

Nei primi mesi dell'anno 2017 è stato pubblicato il bando per la cessione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza. La procedura di cessione, come sopra indicato, è finalizzata a dare attuazione agli obiettivi previsti nel "Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dalla Regione Lazio" adottato con il decreto del Presidente n. T00060 del 21 aprile 2015 nell'ambito del quale è stata prevista, tra l'altro, la dismissione delle partecipazioni in società che svolgono funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione Lazio, individuate nella seguente tabella:

Società	Quota partecipazione	Tempi previsti	Valore posto a base d'asta
Centrale del Latte S.p.A.	1,71%	entro 2017	Importo a base d'asta € 2,2 mln (perizia giurata di stima del 9 febbraio 2017)
Aeroporti di Roma S.p.A.	1,33%	entro 2017	Importo a base d'asta € 48,5 mln (perizia giurata di stima del 23 gennaio 2017)
Centro Agroalimentare Roma - C.A.R. S.C.p.A.	26,7%	entro 2017	Importo a base d'asta € 14,5 mln (perizia giurata di stima del 23 gennaio 2017)
Tecnoborsa S.c.P.A.	1,87%	entro 2017	Importo a base d'asta € 20 mila (perizia giurata di stima del 23 gennaio 2017)

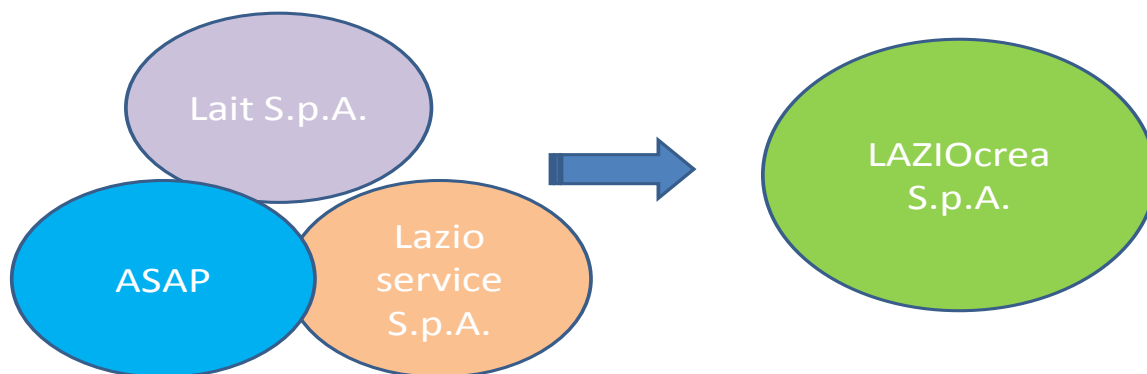
Il Piano di razionalizzazione, nel settore dei sistemi informativi e delle funzioni amministrative, dando seguito a quanto già disposto dall'articolo 5 della legge regionale 24 novembre 2014, n. 12 (Disposizioni di razionalizzazione e riduzione della spesa regionale), ha previsto l'accorpamento in un unico soggetto, mediante fusione per unione, delle due società LAit S.p.A. e Lazio Service S.p.A.. Al riguardo, con la D.G.R. 26 giugno 2015, n. 306, la Giunta regionale ha autorizzato la creazione di un unico soggetto derivante dall'accorpamento delle suddette società a controllo regionale e, in occasione delle assemblee straordinarie dei soci di LAit S.p.A. e di Lazio Service S.p.A. del 15 settembre 2015, con D.G.R. 15 settembre 2015, n. 488, è stato approvato il

progetto di fusione per unione e lo statuto della costituenda società "LAZIOcrea S.p.A.", di cui la Regione Lazio è socio unico.

Il Piano di razionalizzazione prevede il trasferimento nel nuovo soggetto derivante dalla fusione di Lazio Service S.p.A. e Lait S.p.A. (oggi LAZIOcrea S.p.A.) delle attività di formazione dell'Agenzia per lo Sviluppo delle Amministrazioni Pubbliche (ASAP), associazione di diritto privato in controllo pubblico i cui soci sono la Regione Lazio e l'Istituto regionale di studi giuridici del Lazio "Arturo Carlo Jemolo", nel rispetto della piena salvaguardia dei livelli occupazionali. In proposito, il comma 6 dell'art. 3 della sopra citata L.R. 10 agosto 2016, n. 12, prevede che *"la Giunta regionale con propria deliberazione, sentita la commissione consiliare competente in materia di bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce procedure e modalità per consentire il subentro di LAZIOcrea S.p.A. nelle attività svolte da ASAP"*. A fronte delle citate previsioni normative è stata adottata la D.G.R. 4 ottobre 2016, n. 569, con la quale, in ottemperanza delle citate disposizioni normative, è stata autorizzata l'assemblea straordinaria dei soci a deliberare lo scioglimento dell'ASAP, tramite messa in liquidazione e la nomina di uno o più liquidatori per la presentazione ai soci del bilancio iniziale di liquidazione entro e non oltre 30 giorni dalla nomina e a porre in essere tutte le attività richieste dalla natura dell'incarico e quelle necessarie al trasferimento delle funzioni e del personale dell'Agenzia ASAP in LAZIOcrea S.p.A.. Con la predetta deliberazione n. 569/2016 si è ritenuto opportuno, ancorché prioritario, ai fini della salvaguardia dei livelli occupazionali, prevedere la costituzione di un elenco a cura del liquidatore dell'ASAP per il passaggio nella società a controllo pubblico regionale LAZIOcrea S.p.A. del personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in servizio nell'Agenzia alla data di predisposizione del bilancio iniziale di liquidazione.

AZIONI ATTUATE NEL SETTORE SISTEMI INFORMATIVI E FUNZIONI AMMINISTRATIVE

A dicembre 2015 è stata costituita LAZIOcrea S.p.A.



Il riordino delle società operanti nel settore dello sviluppo economico ha comportato che le attività nel suddetto campo sono state affidate interamente alla società Lazio Innova S.p.A. (già Sviluppo Lazio S.p.A.).

Nel corso dell'anno 2014 sono state perfezionate le fusioni per incorporazione delle seguenti società nella società Lazio Innova S.p.A.

- Banca Impresa Lazio S.p.A. con atto del 25 giugno 2014, avente efficacia dal 1° luglio 2014, previa acquisizione del 100% del capitale sociale da parte di Lazio Innova, mediante operazione di acquisto delle azioni detenute dai privati, perfezionata in data 19 maggio 2014;
- Unionfidi Lazio S.p.A. con atto del 30 luglio 2014, avente efficacia dal 1° agosto 2014;
- FILAS S.p.A. con atto del 29 ottobre 2014, avente efficacia dal 1° novembre 2014.

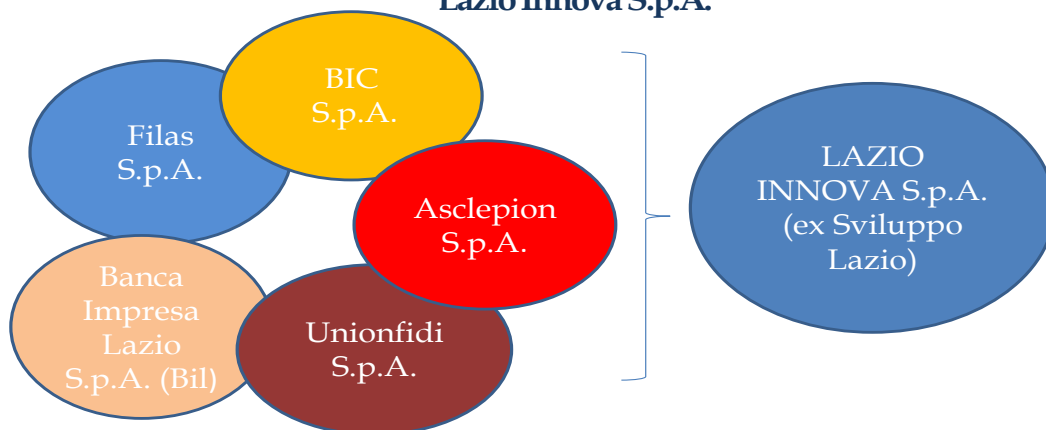
Per quanto attiene al processo alla fusione per incorporazione di BIC Lazio S.p.A., società partecipata dalla Regione in via indiretta attraverso Lazio Innova S.p.A. che ne detiene una quota del capitale pari al 77,49%, la deliberazione della Giunta regionale n. 87/2014 ha previsto, quale percorso attuativo della procedura di riordino, la fusione per incorporazione di BIC Lazio S.p.A. in Lazio Innova S.p.A., previa permuta o acquisizione diretta della restante quota pari al 22,51% del capitale sociale posseduta dall'Unione regionale delle Camere di Commercio del Lazio.

Il riordino di Lazio Innova S.p.A. ha determinato la riconduzione in un'unica società in luogo delle 6 preesistenti, il passaggio da 6 uffici in affitto a 3, tutti di proprietà regionale, il passaggio da 43 a 6 componenti degli organi sociali e la riduzione da 16 a 9 dirigenti. A seguito del suddetto processo, in un anno sono stati conseguiti risparmi per 4,8 milioni di euro, ai quali si aggiungono 30,2 milioni di euro che la Regione Lazio risparmierà sul fondo di dotazione del gruppo nel periodo 2014-2018. Infatti, nel bilancio 2013, tale fondo era pari a 40,2 milioni di euro; la Regione Lazio ha disposto uno stanziamento di euro 39,4 milioni nel 2014, uno stanziamento di euro 32,6 milioni nel 2015 ed uno stanziamento di euro 33,8 milioni nel 2016; mentre ha previsto uno stanziamento di euro 33 milioni nel 2017 ed uno stanziamento di euro 32 milioni nel 2018.

Si rileva che **non risulta trasmessa al Consiglio regionale, da parte della Giunta, la relazione sull'attività di controllo analogo esercitato dalle competenti strutture nei confronti della società Lazio Innova S.p.a. (già Sviluppo Lazio S.p.a.) ai sensi dell'Art. 1, comma 5, lett. B), della L.R. 10/2013** (Disposizioni di riordino delle Società Regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale). **Si rileva altresì che non risultano approvate dal Consiglio regionale ai sensi dell'art.2, comma 1, della L.R. 10/2013, le Linee guida per la predisposizione del Piano Industriale 2017-2019 di Lazio Innova S.p.a. e per le modifiche dello statuto della medesima società.** Il Piano Annuale delle attività 2017 di Lazio Innova S.p.a., ha ricevuto il parere, della competente commissione consiliare, con osservazioni e raccomandazioni in data 05/10/2017 ed è stato approvato dalla giunta con DG n. 852 del 12/12/2017. Vista la funzione programmatica del Piano Annuale ai sensi dell'art. 24, comma 8, L.R. 6/1999 (*"Il piano annuale indica le attività da realizzare, le previsioni economiche, le spese di funzionamento dell'Agenzia che sono finanziate con il Fondo."*) la sua approvazione dovrebbe avvenire all'inizio dell'anno a cui il Piano si riferisce e comunque entro il mese di Ottobre ai sensi dall'articolo summenzionato.

AZIONI ATTUATE NEL SETTORE SVILUPPO ECONOMICO

Una sola società per lo sviluppo: a febbraio 2015 è nata Lazio Innova S.p.A.



Il processo di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale si completerà con la fusione per incorporazione di BIC S.p.A. in Lazio Innova S.p.A.

Per quanto riguarda il settore ambientale (dei rifiuti), la Regione Lazio è azionista unico di Lazio Ambiente S.p.A., costituita ai sensi della legge regionale 13 agosto 2011, n. 15, con la finalità di acquisire i rami d'azienda delle società del gruppo Consorzio GAIA in amministrazione straordinaria. Nel mese di dicembre 2015 Lazio Ambiente S.p.A. ha concluso la formale acquisizione del 60% delle azioni della società EP Sistemi S.p.A..

Il Piano operativo di razionalizzazione ha previsto, con riguardo alle società operanti nel settore ambientale, l'avvio di un processo di aggregazione con un altro operatore del settore e la successiva cessione delle quote regionali ai comuni del territorio di riferimento. Al fine di dare esecuzione agli interventi previsti nel succitato Piano di riorganizzazione, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 572 del 4 ottobre 2016, ha approvato l'operazione di cessione totale delle quote detenute dalla Regione Lazio in Lazio Ambiente S.p.A. e nella controllata EP Sistemi S.p.A., in sostituzione del percorso inizialmente indicato nel Piano operativo di razionalizzazione, quale migliore azione da intraprendere in termini di fattibilità tecnica, di coerenza con il piano di razionalizzazione, di prospettiva industriale nonché di effetti economici. Il Consiglio regionale del Lazio, con la deliberazione n. 16 del 28 dicembre 2016, concernente il "Documento di Economia e Finanza Regionale 2017 - anni 2017-2019", ha disposto, tra l'altro, che i risultati dell'attività svolta

dall'advisor e la prospettiva di cessione della partecipazione nella società Lazio Ambiente andranno esaminati nel quadro di una complessiva valutazione strategica da parte della Regione, insieme agli enti locali coinvolti, della gestione dell'intero ciclo dei rifiuti nel quadrante interessato dall'attuale attività di Lazio Ambiente, che si faccia carico di:

- a) mantenere il controllo sulla discarica di Colle Fagiolaro, al fine di assicurare la coerenza dell'indirizzo assunto che prevede la chiusura della discarica stessa e il successivo recupero ambientale all'esaurimento della disponibilità creata dagli interventi recentemente decisi e comunque inderogabilmente entro un triennio;
- b) realizzare con le più opportune modalità, la radicale ristrutturazione delle attuali linee di termovalorizzazione, da utilizzare per i fabbisogni nell'ambito territoriale di competenza, al fine di assicurare sia la massima economicità sia il minimo impatto ambientale, in un'area già sensibile al problema, e le più ampie garanzie, anche a medio e lungo termine, per la salute dei cittadini;
- c) tutelare i livelli occupazionali con una riqualificazione dei servizi di raccolta e spazzamento soprattutto incrementando i livelli della raccolta differenziata e del servizio porta a porta.

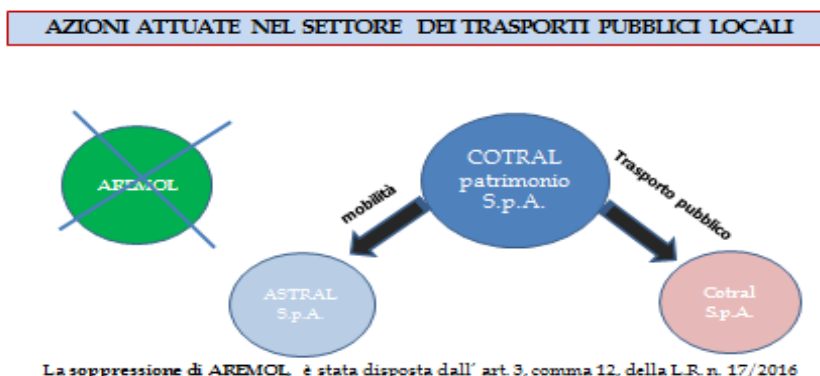
Inoltre, il legislatore regionale, al fine di rendere possibile la dismissione di Lazio Ambiente S.p.A. con l'articolo 1, comma 84, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, ha disposto l'eliminazione del vincolo di totale partecipazione pubblica della Regione Lazio nella medesima Lazio Ambiente (già previsto all'articolo 1, comma 2, primo periodo della L.R. n. 15/2011) e l'eliminazione del vincolo di partecipazione maggioritaria (già previsto all'articolo 2, comma 1, lett. b), della L.R. n. 15/2011).

Il Piano di razionalizzazione, inoltre, ha previsto l'accorpamento di Aremol (Agenzia regionale per la mobilità), Astral S.p.A. e Cotral Patrimonio S.p.A. in un unico soggetto giuridico, che si occuperà di programmazione, pianificazione dei servizi e delle opere infrastrutturali, nonché di gestione e valorizzazione del patrimonio stradale ed immobiliare.

Con la deliberazione n. 565 del 20 ottobre 2015, al fine di ricondurre alla regione Lazio l'intera partecipazione azionaria della Cotral Patrimonio S.p.A., consentendo così una semplificazione degli adempimenti, è stato autorizzato l'acquisto delle quote di partecipazione azionaria di proprietà delle amministrazioni provinciali di Rieti (0,05%), Roma (12,94%) e Viterbo (0,3%), ad un prezzo corrispondente alla quota del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato. La Regione Lazio, in data 14 aprile 2016, ha in via propedeutica proceduto all'acquisto delle azioni di minoranza

della Cotral Patrimonio S.p.A. detenute dalle amministrazioni provinciali di Viterbo, Rieti e Roma, divenendo così azionista unico. Con deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2016, n. 243, la Regione Lazio ha approvato il progetto di scissione totale di Cotral Patrimonio S.p.A. in favore di Cotral S.p.A. e di Astral S.p.A. e al fine di semplificare gli adempimenti societari relativi all'operazione di scissione, ha rinunciato al deposito degli atti di cui all'art. 2501-septies c.c., alle relazioni di cui agli artt. 2501-quinquies e 2501-sexies c.c., nonché al termine di cui all'ultimo comma dell'art. 2501-ter c.c. e all'articolo 2501-quater c.c. Infine, il 28 luglio 2016 si è conclusa l'operazione straordinaria di scissione totale di Cotral Patrimonio S.p.A. con il conferimento del ramo d'azienda funzionale al servizio di trasporto pubblico locale in Cotral S.p.A. e con il conferimento del ramo d'azienda non funzionale al servizio di TPL in Astral S.p.A.1.

L'operazione di scissione di Cotral Patrimonio S.p.A. e la sua conseguente chiusura genererà, secondo le previsioni, risparmi annui per circa **6,1 milioni di euro**.



2

Il sistema di controllo sulle società controllate affidatarie dirette di un servizio regionale (società in house) è stato ridefinito e riorganizzato tramite la DGR n. 49 del 23/02/2016, avente ad oggetto "Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla Regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo".

La suddetta direttiva, in ossequio al principio costituzionale del buon andamento dell'azione amministrativa, di cui all'art. 97 della Costituzione, impone **una costante verifica delle condizioni di equilibrio contabile delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni**, quanto meno al fine di accertare il pareggio dei costi del servizio con i ricavi ottenuti per le prestazioni erogate ed impegna le strutture regionali, ciascuna per la sua competenza, a porre in essere comportamenti finalizzati all'efficacia delle disposizioni e all'effettività di funzionamento delle attività di controllo.

In particolare, sono state definite:

- a) le procedure e le regole omogenee ed uniformi a cui le società devono attenersi, nonché le norme di comportamento dei rappresentanti della Regione Lazio all'interno degli organi delle società controllate;
- b) le procedure volte alla definizione ed assegnazione degli indirizzi e degli obiettivi cui devono attenersi le società controllate dalla Regione Lazio, nonché all'attivazione di un sistema di monitoraggio che consenta di individuare ed analizzare gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e l'individuazione delle opportune azioni correttive;
- c) la costituzione e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, delineando la tipologia di informazioni che gli organi societari sono tenuti a fornire all'Amministrazione regionale per il monitoraggio periodico;
- d) le competenze delle diverse direzioni regionali coinvolte, a vario titolo, nell'attività di controllo.

Con riferimento al sistema informativo di cui al precedente punto c), nell'anno 2016 è proseguita l'attività di implementazione del sistema di monitoraggio dei dati di bilancio delle società partecipate della Regione Lazio, in aderenza anche alle indicazioni della Corte dei Conti in sede di parifica del rendiconto 2013 della Regione Lazio.

Il predetto sistema informativo, acquisito, mediante la formula del riuso ex art. 69 del decreto legislativo n. 82/2005 (cosiddetto "Codice dell'Amministrazione Digitale"), ha consentito di svolgere una regolare e periodica attività di monitoraggio, contabile e finanziario, nei confronti delle società partecipate, consentendo anche di analizzare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e di individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. La piattaforma è, altresì, funzionale alla redazione del

bilancio consolidato della Regione Lazio, in adempimento alle prescrizioni in materia recate dal decreto legislativo n. 118/2011, ivi compresa la gestione delle partite infragruppo. Il sistema informativo è andato a regime a partire dal secondo quadrimestre 2016.

La DGR n. 49 del 23/02/2016, recante “*Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla regione Lazio anche ai fini dell’esercizio del controllo analogo*”, prevede che la Regione Lazio definisca, nell’ambito della propria autonomia organizzativa, un sistema di controllo analogo sulle società controllate, articolato come segue:

- 1) controllo strategico;
- 2) controllo di gestione e sulla qualità dei servizi;
- 3) controllo sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società.

Per quanto riguarda il controllo strategico, la Giunta regionale definisce, nell’ambito del Documento di Economia e Finanza regionale (DEFER), gli indirizzi e gli obiettivi strategici che le società devono perseguire nel periodo considerato. La specifica sezione del DEFER dedicata alle linee strategiche delle società controllate indica gli standard qualitativi e quantitativi di riferimento e individua gli indicatori tecnico-fisici per il monitoraggio periodico.

Entro il 31 luglio di ogni anno, le società controllate relazionano sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e degli eventuali scostamenti, utilizzando gli indicatori definiti nel DEFER, affinché l’Amministrazione regionale assuma le necessarie azioni correttive. La relazione è trasmessa dalle società regionali alla struttura competente in materia di controllo strategico. Per quanto riguarda il controllo di gestione e sulla qualità dei servizi, la Giunta regionale, sulla base degli indirizzi ed obiettivi strategici approvati nel DEFER, approva i piani annuali operativi di attività. I piani operativi di attività riportano la declinazione degli indirizzi strategici in obiettivi gestionali annuali, individuati secondo i diversi aspetti:

- a) organizzativo-gestionali;
- b) qualità dei servizi e prestazioni aziendali.

Gli obiettivi dei piani operativi di attività sono individuati con le società attraverso incontri di coordinamento.

Il piano operativo di attività contiene:

- a) il piano annuale delle attività, redatto in coerenza con gli obiettivi strategici individuati nel DEFER, che indica le linee operative organizzative e gestionali annuali e comprende il budget annuale;

- b) una relazione che individua i principali fattori di rischio che possono determinare costi aggiuntivi, anche derivanti da contenziosi;
- c) il fabbisogno di personale.

Il piano operativo di attività indica gli obiettivi da raggiungere attraverso l'utilizzo di indicatori qualitativi-quantitativi, così come previsti nel DEFR e nel contratto di servizio ovvero nel piano di attività.

Le società trasmettono, entro il 31 luglio di ciascun anno, una rendicontazione concernente lo stato di attuazione degli indirizzi individuati nell'anno precedente, da sottoporre all'approvazione della giunta regionale anche al fine di individuare le opportune azioni correttive. Il piano operativo di attività evidenzia gli obiettivi raggiunti nell'anno e gli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni espresse attraverso gli indicatori rilevati ad inizio periodo.

Infine, per quanto riguarda il controllo sulla situazione patrimoniale ed economico-finanziaria delle società, la struttura regionale competente in materia di esercizio dei diritti del socio effettua un monitoraggio periodico quadrimestrale della situazione patrimoniale ed economico-finanziaria delle società controllate. L'attività di monitoraggio si avvale di schede di reporting che evidenziano:

- a) lo stato patrimoniale attivo e passivo della società;
- b) i costi ed i ricavi maturati nel periodo;
- c) il dettaglio dei rapporti finanziari di credito/debito tra la Regione Lazio e la società controllata;
- d) gli approvvigionamenti e i lavori affidati a terzi;
- e) ogni altra informazione utile che incide sugli equilibri economico finanziari della società.

Le società informano tempestivamente la Regione Lazio, ove vengano a conoscenza di situazioni, anche solo potenziali, tali da pregiudicare gli equilibri complessivi del "Gruppo Regione Lazio".

LA CONTABILITÀ ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'art. 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 stabilisce che le regioni e gli enti locali adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. L'art. 37 dello stesso decreto, precisa al

riguardo che il sistema contabile delle regioni, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera h) della legge 5 maggio 2009, n. 42, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, attraverso l'adozione:

- della contabilità finanziaria che ha natura autorizzatoria e consente la rendicontazione della gestione finanziaria;
- della contabilità economico-patrimoniale per la rilevazione, ai fini conoscitivi degli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali, che consente la rendicontazione economico e patrimoniale.

Le regioni garantiscono la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico patrimoniale adottando il *piano dei conti integrato* e comuni schemi di bilancio. L'art. 2, comma 4, del DPCM 28 dicembre 2011, ha consentito agli enti in "sperimentazione", come la regione Lazio di rinviare al 2013 l'attuazione delle disposizioni riguardanti la contabilità economico patrimoniale definite dal "principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria".

Il nuovo sistema contabile richiede infatti il concorso della contabilità finanziaria, cui rimangono affidate le funzioni di autorizzazione e rendicontazione, e della contabilità economica cui spetta, di contro, rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi delle transazioni poste in essere dall'amministrazione al fine di:

- ❖ rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari e partecipare al miglioramento del processo di programmazione finanziaria;
- ❖ partecipare alla costruzione del conto del patrimonio, e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- ❖ permettere l'elaborazione del conto consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende, società e altri organismi controllati;
- ❖ conseguire le altre finalità previste dalla legge, e in particolare consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile applicato, dopo aver precisato che le transazioni delle amministrazioni pubbliche danno luogo a costi o ricavi se comportano scambi sul mercato e, di contro, a oneri o proventi se dirette a fini istituzionali, ne definisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari sulla base del principio della c.d. “**competenza economica**”. I costi e i ricavi devono essere *imputati all’esercizio in cui l’utilità economica è acquisita o ceduta, indipendentemente dal momento in cui si manifesta il movimento finanziario*.

I proventi correlati all’attività istituzionale sono imputati all’esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni:

1. è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o i servizi erogati dall’amministrazione pubblica;
2. l’erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi. (ad esempio i proventi acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell’amministrazione, come i trasferimenti correnti o i proventi tributari, si imputano all’esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria - accertamento - e qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura di costi sostenuti per le attività istituzionali programmate).

Gli oneri derivanti dall’attività istituzionale sono correlati con i proventi e i ricavi dell’esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce il principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell’esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti.

L’adozione del piano dei conti integrato, di cui all’articolo 4 del decreto legislativo n. 118/2011, costituito dall’elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, consente di realizzare l’integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica. La regione Lazio, come detto, è ente in sperimentazione dal 2012 e, in attuazione di quanto previsto dall’articolo 2, comma 4, del previgente DPCM sulla sperimentazione, ha avviato le proprie rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale nell’anno 2013, producendo il Rendiconto per l’esercizio 2013 con il Conto economico e lo Stato patrimoniale.

Il bilancio elaborato con i criteri della contabilità economico patrimoniale è composto, secondo gli schemi ministeriali, da Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Le rilevazioni in contabilità economico-patrimoniale sono state facilitate dallo sviluppo del gestionale contabile in uso, attraverso l'applicazione della matrice di correlazione. Quest'ultima è stata prodotta dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato al fine di agevolare l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale.

Di seguito l'analisi dello Stato patrimoniale. L'attivo e il passivo dello stato patrimoniale al 31/12/2016 pareggiano a € 5.823.218.219,77.

Lo stato patrimoniale ATTIVO

Immobilizzazioni

Sono costituite dagli elementi patrimoniali (materiali e immateriali) destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'Amministrazione. La condizione per l'apposizione nello Stato patrimoniale della relativa voce è che si sia verificato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi entro la data di chiusura dell'esercizio (31 dicembre 2016).

Le immobilizzazioni, ai sensi dell'articolo 2426 del codice civile, sono iscritte in bilancio distinte dai relativi fondi ammortamento. Per il calcolo dei fondi ammortamento e delle relative quote di ammortamento annuali la Regione chiarisce di aver fatto riferimento alle seguenti aliquote di ammortamento distinte per beni durevoli:

- Mezzi di trasporto stradali leggeri 20,00%;
- Equipaggiamento e vestiario 20,00%;
- Mezzi di trasporto stradali pesanti 10,00%;
- Automezzi ad uso specifico 10,00%;
- Materiale bibliografico 5,00%;
- Mezzi di trasporto aerei 5,00%;
- Mobili e arredi per ufficio 10,00%;
- Mezzi di trasporto marittimi 5,00%;
- Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10,00%;
- Macchine per ufficio 20,00%;
- Mobili e arredi locali uso specifico 10,00%;
- Impianti e attrezzature 5,00%;
- Strumenti musicali 20,00%;
- Fab. civili uso abit. comm.le istituz.le 2,00;
- Hardware 25,00%;
- Opere dell'ingegno Software prodotto 20,00%.

Inoltre per i fabbricati demaniali chiarisce di aver applicato l'aliquota di ammortamenti pari al 2%, mentre agli altri beni demaniali e alle infrastrutture demaniali e non demaniali l'aliquota del 3%. Ai beni immateriali l'aliquota del 20%.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni immateriali al 31.12.2016 indicato in bilancio, al netto del relativo Fondo di ammortamento, è pari a euro 15.284.283,04 con un aumento rispetto all'anno precedente di euro 2.220.391,78, pari a circa al 12,35%.

La quota di ammortamento relativa all'anno 2016, calcolata in euro 5.947.728,94, è stata riportata nel Conto economico alla voce "14a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali".

Immobilizzazioni materiali

La Regione per la valorizzazione degli immobili in bilancio ha utilizzato vari criteri in base alle specifiche situazioni riscontrate descritte di seguito. Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2016 indicate in bilancio, al netto dei relativi Fondi di ammortamento, è pari euro 1.000.143.800,60, con una riduzione rispetto all'anno precedente di euro 10.970.709,63, pari a circa il 1%. La quota di ammortamento relativa all'anno 2016, calcolata in euro 25.566.321,43, è stata riportata nel Conto economico alla voce "14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali".

Beni immobili - I beni immobili acquisiti a titolo oneroso sono iscritti in bilancio al costo di acquisizione, inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto (oneri notarili, tasse di registrazione dell'atto, ecc.). I beni immobili entrati in proprietà della Regione a seguito di specifico trasferimento dallo Stato o da altro soggetto sono stati valorizzati facendo riferimento alle stime di valore indicate nei relativi atti di trasferimento, ove presenti. Nel caso in cui tali valori non risultavano presenti, si è fatto riferimento, prioritariamente, ad una relazione di stima eseguita dall'Ufficio tecnico interno, effettuata anche tenendo conto dei valori medi di mercato pubblicati dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate. Nei casi in cui le stime di valore OMI non risultavano utilizzabili, perché mancanti in relazione alla tipologia del bene, è stato considerato un valore catastale, ottenuto partendo dall'ammontare delle rendite vigenti al 1° gennaio dell'anno di

imposizione, rivalutate del 5 per cento, ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e applicando, alla rendita così rivalutata, i relativi coefficienti catastali.

Terreni - Per i terreni agricoli, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il coefficiente pari a 130 e rispetto all'anno precedente non ha subito variazioni.

Il valore al 31 dicembre 2016 dei terreni del demanio è esposto alla voce III1 dell'Attivo e non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio, essendo pari anche nel 2016 ad € 20.983.485,05, mentre i terreni esposti alla voce III2 dell'Attivo nelle altre immobilizzazioni materiali ha subito una svalutazione nel corso del 2016 per € 14.925.520,50, portando il valore al 31 dicembre 2016 di tali terreni ad € 432.137.218,32.

Fabbricati: La voce "2.2 Fabbricati" al punto "III 2 Altre immobilizzazioni materiali" dell'Attivo, pari ad euro 484.730.013,19, esprime il valore contabile dei fabbricati di proprietà della regione Lazio, in essere al 31 dicembre 2016, al netto dei relativi fondi di ammortamento.

La voce "2.5 Mezzi di trasporto" al punto "III 2 Altre immobilizzazioni materiali", pari al 31 dicembre 2016 ad euro 7.839.836,22, è rappresentata al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Per quanto concerne i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria citato in premessa, si è provveduto a valutare le partecipazioni in società non controllate sulla base del criterio del costo storico, rettificato dalle perdite che alla data di chiusura dell'esercizio sono state ritenute durevoli (articolo 2426, numeri 1 e 3, del codice civile).

Con riguardo, invece, alle partecipazioni in società controllate, ai sensi del medesimo principio contabile, la valutazione è stata effettuata secondo il metodo del patrimonio netto, di cui all'articolo 2426, numero 4, del codice civile. In tale ultimo caso, per le modalità di iscrizione e valutazione si è fatto riferimento al principio contabile OIC 17 "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto", il quale prevede una valutazione che tenga conto dei risultati della società, tradottisi in aumenti e diminuzioni intervenuti nelle consistenze patrimoniali sottostanti l'investimento, rilevandole secondo il principio della competenza economica.

La valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate è pari complessivamente a euro 131.428.897,96, così dettagliate:

- partecipazioni in società controllate euro 109.459.509,28;
- partecipazioni in società partecipate euro 21.969.388,68.

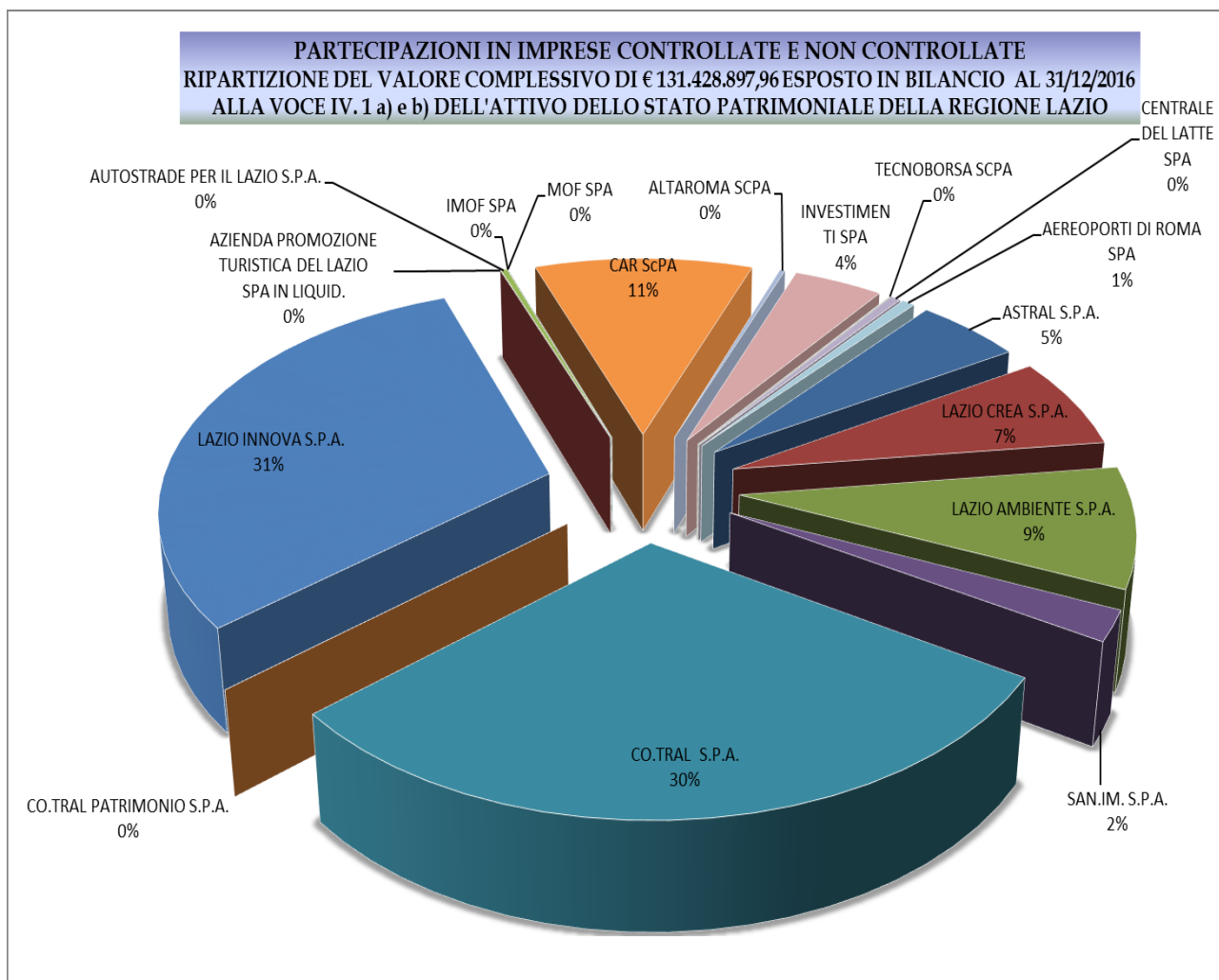
Di seguito nella tabella è possibile analizzare il dettaglio delle partecipazioni in società controllate.

SOCIETA' CONTROLLATE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2016	AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2016	VALORE NOMINALE AZIONE	PATRIMONIO NETTO		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO AL 31/12/2016	VALORE DELLA PARTECIPAZIONE AL 31/12/2016	VALORE DELLA PARTECIPAZIONE AL 31/12/2015
					AL 31/12/2015	AL 31/12/2016			
ASTRAL S.P.A.	100%	€ 1.000.000,00	2.000	€ 500,00	€ 1.724.819,00			€ 6.721.549,11	€ 1.724.819,00
LAZIO CREA S.P.A.	100%	€ 924.400,00	18.488	€ 50,00	€ 8.840.159,00			€ 8.840.159,00	€ 7.531.877,00
LAZIO AMBIENTE S.P.A.	100%	€ 14.798.035,00	14.798	€ 1.000,00	€ 5.246.668,00	€ 11.447.441,00	-€ 6.399.226,00	€ 11.447.441,00	€ 19.173.452,00
SAN.I.M. S.P.A.	100%	€ 600.000,00	600.000	1	€ 2.452.873,00	€ 2.873.398,00	€ 420.525,00	€ 2.873.398,00	€ 2.452.873,00
CO.TRAL S.P.A.	100%	€ 11.043.222,30	110.432.223	€ 0,10	€ 20.411.592,00	€ 39.110.395,63		€ 39.110.395,63	€ 20.172.928,00
CO.TRAL PATRIMONIO S.P.A.	100,00%	€ 2.100.000,00	2.000.000,00	€ 1,00	€ 3.688.242,00	€ 3.198.370,14		€ 0,00	€ 3.198.370,14
LAZIO INNOVA S.P.A.	80,50%	€ 48.927.354,56	76.263	€ 516,46	€ 50.268.684,00	€ 50.368.412,00	€ 98.115,00	€ 40.466.566,54	€ 42.082.466,94
AZIENDA PROMOZIONE TURISTICA DEL LAZIO SPA IN LIQUID.	51,00%	€ 1.000.000,00	510	€ 1.000,00	€ 650.669,00			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE SOCIETA' CONTROLLATE								€ 109.459.509,28	€ 96.336.786,08

La successiva tabella, invece, descrive la consistenza delle partecipazioni in società non controllate.

SOCIETA' PARTECIPATE NON CONTROLLATE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	CAPITALE SOCIALE AL 31/12/2016	AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2016	VALORE NOMINALE AZIONE	PATRIMONIO NETTO		UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO AL 31/12/2016	VALORE DELLA PARTECIPAZIONE AL 31/12/2016	VALORE DELLA PARTECIPAZIONE AL 31/12/2015
					AL 31/12/2015	AL 31/12/2016			
AUTOSTRADE PER IL LAZIO S.P.A.	50,00%	€ 1.061.886,00	530.943	€ 1,00	€ 1.061.886,00	€ 795.778,00	-€ 266.109,00	€ 397.889,00	€ 530.943,00
IMOF SPA	31,52%	€ 17.043.180,00	10.400	€ 516,46	€ 16.449.012,00			€ 0,00	€ 0,00
MOF SPA	27%	€ 557.766,00	290	€ 516,45	€ 630.659,00			€ 0,00	€ 0,00
CAR ScPA	26,79%	€ 69.505.982,00	18.621.196	€ 1,00	€ 51.862.881,00	€ 52.417.970,00	€ 560.266,00	€ 14.043.183,98	€ 13.894.471,30
ALTAROMA SCPA	18,54%	€ 1.751.280,00	324.687	€ 1,00	€ 2.520.816,00	€ 2.231.296,00	€ 16.021,00	€ 324.687,00	€ 324.687,00
INVESTIMENTI SPA	9,82%	€ 93.272.987,00	53.418	€ 171,56	€ 113.170.095,00	€ 58.086.921,00	-€ 38.247.400,00	€ 5.707.403,70	€ 19.917.247,79
TECNOBORSA SCPA	1,88%	€ 1.377.067,00	25.820	€ 1,00	€ 1.571.065,00	€ 1.571.947,00	€ 880,00	€ 25.820,00	€ 25.820,00
CENTRALE DEL LATTE SPA	1,71%	€ 37.736.000,00	128.721	€ 5,00	€ 54.575.948,00	€ 54.026.989,00	€ 5.148.354,00	€ 643.605,00	€ 643.605,00
AEREOPORTI DI ROMA SPA	1,33%	€ 62.224.743,00	826.800	€ 1,00	€ 1.128.704.000,00	€ 1.101.042.000,00	€ 148.540.000,00	€ 826.800,00	€ 826.800,00
TOTALE								€ 21.969.388,68	€ 36.163.574,09

Il grafico seguente mostra la composizione totale del portafoglio di partecipazioni della regione Lazio al 31 dicembre 2016.



ALTRI TITOLI

La voce Altri titoli, pari ad euro 104.814.119,44, rappresenta l'importo delle quote del fondo immobiliare i3 Regione Lazio di Invimit acquisite dalla regione nell'ambito delle note operazioni di apporto al fondo e valutate in bilancio al costo.

La regione detiene al 31 dicembre 2016 n. 185 quote come dettagliato nel seguente prospetto:

esercizio		numero quote	costo unitario	costo totale
2015	1 apporto	65	500.000,000	32.500.000,00
2015	2 apporto	31	500.000,000	15.500.000,00
2016	3 apporto	56	620.511,411	34.748.639,01
2016	4 apporto	33	668.650,922	22.065.480,43
totali		185		104.814.119,44

Attivo circolante

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2016, pari ad euro 567.701.417,00, rappresentano il saldo del conto presso il Tesoriere.

Crediti

I crediti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso il fondo svalutazione crediti, che rettifica i crediti esposti nell'attivo.

Le voci dei crediti rappresentate in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti in essere al 31.12.2016 sono le voci A.C.II.3 Clienti ed utenti e A.C.II.4c Altri crediti - altri. Si riporta di seguito il dettaglio:

	importo lordo	fondo svalutazione	importo netto
Clienti ed utenti	49.125.992,35	10.708.989,46	38.417.002,89
Altri crediti - altri	266.842.590,33	57.594.892,46	209.247.697,87
totale		68.303.881,92	

I crediti risultanti insussistenti a seguito delle operazioni di riaccertamento sono stati svalutati quanto ad euro 37.855.174,86, mediante utilizzo parziale del fondo svalutazioni crediti in essere, accantonato nel 2015. Pertanto, il fondo svalutazione crediti proveniente dal 2015, pari ad euro 73.991.582,59, non è stato integralmente utilizzato.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato pari ad euro 32.167.474,19 (presente alla voce 17 del Conto economico) ed il fondo svalutazione crediti al 31/12/2016 si assesta ad euro 68.303.881,92. Lo stesso è stato rappresentato in bilancio a riduzione delle correlate poste dell'attivo.

A seguire lo Stato patrimoniale attivo, con le variazioni occorse rispetto all'anno 2015.

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVO					
		2016	2015	variazione % 2015-2016	
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AI FONDI DI DOTAZIONE					
		€ 0,00	€ 0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I IMMATERIALI					
	1	Costi di impianto ed ampliamento			
	2	costi di ricerca e sviluppo			
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere d'ingegno	€ 9.530,14	€ 17.152,76	
	4	concessioni, licenze, marchi	€ 3.817.186,98	€ 4.950.838,75	
	5	Avviamento			
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 3.681.064,27	€ 440.688,09	
	7	Contributi agli investimenti			
	8	Altre	€ 7.776.501,65	€ 8.195.211,86	
		Totale immobilizzazioni immateriali	€ 15.284.283,04	€ 13.603.891,46	12,35%
II MATERIALI					
1 Beni demaniali					
	1.1	Terreni	€ 20.983.485,05	€ 20.983.485,05	-2,87%
	1.2	Fabbricati			
	1.3	Infrastrutture	€ 23.582.075,16	€ 24.897.546,18	
	1.9	Altri beni demaniali			
III Altre immobilizzazioni materiali					
	2.1	Terreni	€ 955.578.240,39	€ 965.233.479,00	-1,00%
	2.2	Fabbricati	€ 432.137.218,32	€ 447.062.738,82	
	2.3	Impianti e macchinari	€ 484.730.013,19	€ 478.916.202,74	
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	€ 546.080,89	€ 518.833,57	
	2.5	Mezzi di trasporto	€ 67.653,62	€ 57.183,17	
	2.6	Macchine per ufficio e Hardware	€ 7.839.836,22	€ 8.494.805,40	
	2.7	Mobili ed arredi	€ 2.846.921,69	€ 4.632.417,19	
	2.8	Infrastrutture	€ 6.415.725,72	€ 7.664.585,59	
	2.99	Altri beni materiali	€ 17.065.705,99	€ 14.107.641,04	
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 1.507.411,39	€ 1.564.043,46	
		Totale immobilizzazioni materiali	€ 2.421.673,36	€ 2.215.028,02	-1,09%
IV Immobilizzazioni finanziarie					
	1	Partecipazioni	€ 131.428.897,96	€ 132.500.360,17	-0,81%
	a	in imprese controllate	€ 109.459.509,28	€ 96.336.786,08	
	b	in imprese partecipate	€ 21.969.388,68	€ 36.163.574,09	
	c	altri soggetti			
	2	Crediti verso	€ 666.159,43	€ 208.558.465,67	-99,68%
	a	verso amministrazioni pubbliche	€ 666.159,43	€ 557.465,67	
	b	imprese controllate			
	c	imprese partecipate			
	d	verso altri soggetti		€ 208.001.000,00	
	3	Altri titoli	€ 104.814.119,44	€ 48.000.000,00	118,36%
		Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 236.909.176,83	€ 389.058.825,84	-39,11%
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	€ 1.252.337.260,47	€ 1.413.777.227,33	-11,42%
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I Rimanenze					
		totale rimanenze			
II Crediti					
	1	Crediti di natura tributaria	€ 2.453.639.429,74	€ 3.060.195.493,34	-19,82%
	a	crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 1.726.511.205,99	€ 2.175.704.159,19	
	b	altri crediti da tributi	€ 727.128.223,75	€ 884.491.334,15	
	c	crediti da fondi perequativi			
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	€ 940.825.477,40	€ 882.594.005,29	6,60%
	a	verso amministrazioni pubbliche	€ 853.470.975,73	€ 875.999.402,30	
	b	verso imprese controllate	€ 197.334,42	€ 553.316,51	
	c	verso imprese partecipate	€ 59.614.667,14	€ 269.624,51	
	d	verso altri soggetti	€ 27.542.500,11	€ 5.771.661,97	
	3	Verso clienti ed utenti	€ 38.417.002,89	€ 26.569.196,87	44,59%
	4	Altri crediti	€ 209.247.697,87	€ 142.646.934,10	46,69%
	a	verso l'erario			
	b	per attività svolta per conto terzi			
	c	altri	€ 209.247.697,87	€ 142.646.934,10	
		Totale crediti	€ 3.642.129.607,90	€ 4.112.005.629,60	-11,43%
IV Disponibilità liquide					
	1	Conto di tesoreria			
	a	Istituto tesoriere	€ 567.701.417,00	€ 827.848.853,79	
	b	presso Banca d'Italia			
	2	Altri depositi bancari e postali			
	3	Denaro e valori in cassa			
	4	Altri conti presso la tesoreria			
		Totale disponibilità liquide	€ 567.701.417,00	€ 827.848.853,79	-31,42%
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	€ 4.209.831.024,90	€ 4.939.854.483,39	-14,78%
D) RATEI E RISCONTI					
	1	Ratei attivi		€ 149.466,63	-100,00%
	2	Risconti attivi	€ 361.049.934,40	€ 820.656.325,45	-56,00%
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	€ 361.049.934,40	€ 820.805.792,08	-56,01%
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	€ 5.823.218.219,77	€ 7.174.437.502,80	-18,83%

Lo stato patrimoniale PASSIVO

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultati economici di esercizio.

Il Fondo di dotazione al 31 dicembre 2016 è pari ad euro - 20.898.566.733,10. Le Riserve da risultato economico di esercizi precedenti sono pari a euro - 2.041.291.008,31. Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a euro 306.217.608,97.

Fondo per rischi ed oneri

Secondo il Principio alla data di chiusura del bilancio è necessario valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti con le seguenti caratteristiche:

- natura determinata;
- esistenza certa o probabile;
- ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

I fondi rischi di cui al punto B) Fondi per rischi ed oneri, presenti nel passivo dello stato patrimoniale, pari ad euro 23.050.871,83, sono così composti:

	saldo al 31/12/2015	utilizzi 2016	accantonamenti 2016	saldo al 31/12/2016
Fondo rischi per spese legate al contenzioso	10.000.000,00	2.673.023,25	12.673.023,25	20.000.000,00
Fondo perdite reiterate organismi partecipati	12.702.014,00	12.600.000,00	2.948.857,83	3.050.871,83
totali	22.702.014,00	15.273.023,25	15.621.881,08	23.050.871,83

Gli utilizzi 2016 del Fondo rischi per spese legate al contenzioso riguardano i costi legati al contenzioso sostenuti nel corso del 2016. L'utilizzo 2016 del Fondo perdite reiterate riguarda la ricapitalizzazione della società controllata Lazio Ambiente S.p.A., deliberata nel corso del 2016. Gli accantonamenti 2016 hanno consentito l'allineamento dei fondi ai valori dei medesimi fondi, istituiti con il bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2017-2019, di cui alla L.R. 31 dicembre 2016, n. 19.

Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale. I debiti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale se corrispondenti a obbligazioni giuridicamente perfezionate. I debiti di finanziamento sono costituiti dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più i prestiti contratti nell'esercizio, al netto dei pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti complessivi della Regione ammontano ad euro 27.620.249.567,31 e sono esposti alla voce Totale Debiti D) Passivo dello Stato Patrimoniale e rispetto all'esercizio precedente si sono ridotti del 5,83%. L'unica voce dei debiti che risulta in crescita è quella relativa ai debiti da finanziamento che registrano rispetto all'anno precedente un aumento di circa il 4%.

I debiti di finanziamento al 31 dicembre 2016 sono pari ad euro 21.384.229.546,08, rispetto ad euro 20.589.022.095,52 ed includono le anticipazioni di liquidità contratte ai sensi del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 per un importo di euro 9.300.280.608,33. I debiti da finanziamento sono composti dalle seguenti tre voci del passivo dello stato patrimoniale:

Prima voce

1a Prestiti obbligazionari	250.060.742,61
----------------------------	----------------

Seconda voce

1b Prestiti Vs altre amministrazioni pubbliche	14.826.089.619,56
--	-------------------

Tale voce si compone dei seguenti finanziamenti:

Anticipazioni liquidità art. 2 D.L. n. 35/2013	5.650.470.947,52
Anticipazioni liquidità art. 3 D.L. n. 35/2013	3.649.809.660,81

Prestito 2016 per riacquisto BOR art. 45 D.L. n. 66/2013	208.000.000,00
Prestito 2015 per riacquisto BOR art. 45 D.L. n. 66/2014	822.075.685,16
Prestito 2014 art. 45 D.L. n. 66/2014 (due contratti)	4.495.733.326,07
totale	14.826.089.619,56

Terza voce

1d verso altri finanziatori	6.308.079.183,91
-----------------------------	------------------

Tale voce include tutti gli altri finanziamenti, in gran parte concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

A seguire lo Stato patrimoniale passivo, con le variazioni occorse rispetto all'anno 2015.

STATO PATRIMONIALE			
PASSIVO	2016	2015	variazione % 2015-2016
A) PATRIMONIO NETTO			
I - Fondo di dotazione	-€ 20.898.566.733,10	-€ 20.898.566.733,10	0,00%
II - Riserve	-€ 2.041.291.008,31	-€ 2.418.873.353,19	-15,61%
a) da risultato economico di esercizi precedenti	-€ 2.041.291.008,31	-€ 2.418.873.353,19	
b) da capitale			
c) da permessi da costruire			
III - Utile (perdita) dell'esercizio	€ 306.217.608,97	€ 377.582.344,88	-18,90%
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	-€ 22.633.640.132,44	-€ 22.939.857.741,41	-1,33%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
1) Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili			
2) Per imposte, anche differite			
3) Per svalutazione crediti			
4) Altri fondi	€ 23.050.871,83	€ 22.702.014,00	
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	€ 23.050.871,83	€ 22.702.014,00	1,54%
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO C)	€ 0,00	€ 0,00	
D) DEBITI			
1) Debiti da finanziamento	€ 21.384.229.546,08	€ 20.589.022.095,52	3,86%
a) Prestiti obbligazionari	€ 250.060.742,61	€ 489.202.602,15	
b) Debiti verso altre amministrazioni pubbliche	€ 14.826.089.619,56	€ 14.975.036.006,90	-0,99%
c) Debiti verso banche e tesoriere			
d) Debiti verso altri finanziatori	€ 6.308.079.183,91	€ 5.124.783.486,47	
2) Debiti verso fornitori	€ 339.030.975,24	€ 343.819.800,91	-1,39%
3) Acconti			
4) Debiti per trasferimenti e contributi	€ 3.990.494.312,64	€ 5.807.286.028,62	-31,28%
a) Enti finanziati dal SSN	€ 3.242.967.255,90	€ 4.002.391.046,74	
b) Altre amministrazioni pubbliche	€ 464.423.749,65	€ 1.226.985.928,36	
c) Debiti verso imprese controllate	€ 206.774.106,72	€ 218.395.289,48	
d) Debiti verso imprese partecipate	€ 4.558.133,55	€ 6.788.353,91	
e) Debiti verso altri soggetti	€ 71.771.066,82	€ 352.725.410,13	
5) Altri debiti	€ 1.906.494.733,35	€ 2.591.564.201,09	-26,43%
a) Tributarie	€ 8.026.087,13	€ 11.655.448,37	
b) Verso istituti di previdenza	€ 6.526.546,97		
c) Per attività svolta per conto terzi	€ 197.819.478,07	€ 142.406.399,14	
d) Altri	€ 1.694.122.621,18	€ 2.437.502.353,58	
TOTALE DEBITI (D)	€ 27.620.249.567,31	€ 29.331.692.126,14	-5,83%
E) RATEI E RISCOINTI			
I - Ratei Passivi			
II- Riscconti passivi	€ 813.557.913,07	€ 759.891.104,07	
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	€ 813.557.913,07	€ 759.891.104,07	7,06%
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	€ 5.823.218.219,77	€ 7.174.427.502,80	-18,83%

Conti d'ordine

I conti d'ordine rilevano quei valori ed utilità che la regione Lazio concede a terzi in corrispondenza di operazioni per le quali si rileva un beneficio per la collettività; questa voce include le quote di partecipazione nelle Fondazioni che per statuto sono destinate, in caso di estinzione delle stesse, a scopi benefici, quindi a non rientrare nel patrimonio.

La tabella seguente mostra il patrimonio in fondazioni negli anni 2016 a confronto con il 2015.

PARTECIPAZIONI IN FONDAZIONI	FONDO DI DOTAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	FONDO DI DOTAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA	€ 1.950.000,00	€ 1.950.000,00
MUSICA PER ROMA-AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00
CINEMA PER ROMA	€ 100.000,00	€ 100.000,00
ESPOSIZIONE NAZIONALE QUADRIENNALE D'ARTE DI ROMA	€ 327.000,00	€ 327.000,00
ORCHESTRA DI ROMA E DEL LAZIO	€ 25.000,00	€ 25.000,00
MAXXI-MUSEO DELLE ARTI DEL XXI SECOLO	€ 200.000,00	€ 200.000,00
MUSEO DELLA SHOAH	€ 250.000,00	€ 250.000,00
ROMA EUROPA ARTE E CULTURA	€ 25.000,00	€ 25.000,00
FONDAZIONE FILM COMMISSION DI ROMA E DEL LAZIO	€ 500.000,00	€ 500.000,00
TOTALE	€ 11.377.000,00	€ 11.377.000,00

Il Conto Economico

Lo schema di Conto economico evidenzia - per ciascuna delle quattro aree in cui è divisa la gestione dell'attività: "gestione ordinaria", "gestione finanziaria" "rettifiche di valore", "gestione straordinaria" - quali sono i componenti positivi e negativi del periodo considerato secondo criteri di competenza economica e rileva il risultato finale della gestione annuale in termini di utile o perdita economica.

Nella tabella seguente è indicato il conto economico dell'esercizio 2016 con dettagliata indicazione dei componenti positivi e negativi dell'esercizio 2016 e 2015 della relativa variazione percentuale, in aumento o in diminuzione.

Risultato della gestione

Il risultato dell'esercizio 2016 è un utile pari a euro 306.217.608,97. Rispetto al risultato dell'esercizio 2015 si ha un peggioramento, pari a 23%, rispetto all'utile d'esercizio 2015 che era pari ad € 377.582.344,88.

Tale decremento dell'utile d'esercizio nel 2016, rispetto all'anno 2015 di complessivi euro 71.364.735,91, può così sintetizzarsi:

Analisi variazione dal 2015 al 2016		
Voce di conto economico		
A)	Componenti positivi di gestione	€ 235.595.587,37
B)	Componenti negativi di gestione	-€ 237.999.396,35
	TOTALE GESTIONE ORDINARIA	-€ 2.403.808,98
C)	Proventi ed oneri finanziari	-€ 111.696.099,30
D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie	-€ 22.139.497,24
E)	Proventi ed oneri straordinari	€ 67.447.659,01
	IMPOSTE	-€ 2.572.989,40
	totale variazione risultato d'esercizio	-€ 71.364.735,91

CONTO ECONOMICO			
	2016	2015	variazione % 2015-2016
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1) PROVENTI DA TRIBUTI	€ 13.660.943.882,70	€ 13.676.352.855,24	-0,11%
2) PROVENTI DA FONDI PEREQUATIVI			
3) PROVENTI DA TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	€ 1.162.536.387,96	€ 1.203.868.093,98	-3,56%
a) Proventi da trasferimenti correnti	€ 953.548.551,73	€ 1.020.673.943,54	
b) Quota annuale di contributi agli investimenti			
c) Contributi agli investimenti	€ 208.987.836,23	€ 183.194.150,44	
4) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI E PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI	€ 34.661.294,29	€ 27.520.809,02	20,60%
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 13.528.243,71	€ 20.358.711,80	
b) Proventi derivanti dalla vendita dei beni	€ 15.020.208,90	€ 629.583,65	
c) Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	€ 6.112.841,68	€ 6.532.513,57	
5) VARIAZIONI NELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE			
6) VARIAZIONI DEI LAVORI IN CORSO DI LAVORAZIONE			
7) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI			
8) ALTRI RICAVI E PROVENTI DIVERSI	€ 364.458.706,11	€ 79.262.925,45	78,25%
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	€ 15.222.600.271,06	€ 14.987.004.683,69	1,55%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9) ACQUISTO DI MATERIE PRIME E/O DI CONSUMO	€ 5.675.155,02	€ 5.108.094,55	9,99%
10) PRESTAZIONI DI SERVIZI	€ 879.352.583,25	€ 850.848.421,65	3,24%
11) UTILIZZO BENI DI TERZI	€ 19.027.988,58	€ 19.649.748,42	-3,27%
12) TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI	€ 12.996.705.854,05	€ 12.673.856.132,95	2,48%
a) Trasferimenti correnti	€ 12.579.605.259,20	€ 12.352.079.345,57	
b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	€ 312.571.826,08	€ 283.176.141,83	
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	€ 104.528.768,77	€ 38.600.645,55	
13) PERSONALE	€ 240.907.471,60	€ 213.077.531,92	11,55%
14) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	€ 55.144.173,48	€ 26.683.207,59	51,61%
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	€ 5.947.728,94	€ 4.652.410,28	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	€ 25.566.321,43	€ 22.030.797,31	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	€ 23.630.123,11	€ 0,00	
d) Svalutazione dei crediti			
15) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E/O BENI DI CONSUMO			
16) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	€ 15.621.881,08	€ 22.702.014,00	-45,32%
17) ALTRI ACCANTONAMENTI	€ 32.167.474,19	€ 73.991.582,59	-130,02%
18) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	€ 29.037.729,80	€ 149.724.181,03	-415,62%
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	€ 14.273.640.311,05	€ 14.035.640.914,70	1,67%
DIFFERENZA TRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	€ 948.959.960,01	€ 951.363.768,99	-0,25%
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
19) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	€ 2.775.530,00	€ 2.383.484,00	14,13%
a) da società controllate		€ 600.000,00	
b) da società partecipate	€ 2.775.530,00	€ 1.783.484,00	
c) da altri soggetti			
20) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	€ 810.363,67	€ 35.868.252,36	-4326,19%
Totale proventi finanziari	€ 3.585.893,67	€ 38.251.736,36	-966,73%
21) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
a) Interessi passivi	€ 674.285.591,29	€ 597.255.334,68	
b) Altri oneri finanziari			
Totale oneri finanziari	€ 674.285.591,29	€ 597.255.334,68	11,42%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	€ -670.699.697,62	€ -559.003.598,32	16,65%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
22) RIVALUTAZIONI	€ 2.116.183,69	€ 2.081.609,20	
23) SVALUTAZIONI	€ 23.684.809,49	€ 1.510.737,76	
TOTALE RETTIFICHE (D)	€ -21.568.625,80	€ 570.871,44	102,65%
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24) PROVENTI STRAORDINARI			
a) Proventi da permessi da costruire			
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 54.629.175,56	€ 202.740.090,09	
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 384.313.175,78	€ 42.882.182,96	
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 24.422.019,99	€ 17.667.883,73	
e) Altri proventi straordinari			
Totale proventi straordinari	€ 463.364.371,33	€ 263.290.156,78	43,18%
25) ONERI STRAORDINARI	€ 396.838.398,95	€ 264.211.843,41	33,42%
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 511.959,31		
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 323.897.063,92	€ 45.810.736,06	
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 1.065.274,03	€ 2.038.329,93	
d) Altri oneri straordinari	€ 71.364.101,69	€ 216.362.777,42	
Totale oneri straordinari	€ 396.838.398,95	€ 264.211.843,41	33,42%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	€ 66.525.972,38	€ -921.686,63	101,39%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A- B+C+D+E)	€ 323.217.608,97	€ 392.009.355,48	-21,28%
26) IMPOSTE	€ 17.000.000,00	€ 14.427.010,60	
27) RISULTATO DELL'ESERCIZIO	€ 306.217.608,98	€ 377.582.344,89	-23,31%

Il Comitato si esprime come segue sulle risultanze del Rendiconto Generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2016.

PARERE

Il Comitato Regionale di Controllo Contabile:

Consigliere Valentina CORRADO	Presidente	NON FAVOREVOLE
Consigliere Daniele FICHERA	Componente	FAVOREVOLE
Consigliere Luca MALCOTTI	Componente	ASSENTE
Consigliere Daniele MITOLO	Componente	FAVOREVOLE
Consigliere Gianfranco ZAMBELLI	Componente	ASSENTE

